



PROVVEDIMENTO/A.I.A. N° DPC025/176

DEL 01/07/2022

DIPARTIMENTO TERRITORIO – AMBIENTE

SERVIZIO: Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio

UFFICIO: A.I.A.

OGGETTO: **D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii., art. 29-ter – Rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale**
DITTA: DENVER S.r.l.
Sede impianto: Via Giulio Antonio Acquaviva, 25 - Comune di Atesa (CH),
Attività svolta: Trattamento e rivestimento metalli tramite verniciatura a polvere e cataforesi
Codice IPPC 2.6: *“Trattamento di superficie di metalli o materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 mc”.*

IL DIRIGENTE

(D.G.R. n. 469 del 24/06/15 e s.m.i.)

VISTI:

- la Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali;
- il Titolo III-bis alla Parte II-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. che disciplina il rilascio, il rinnovo e il riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la L. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni, recante *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;
- la L.R. n. 31 del 01/10/2013, *“Legge organica in materia di procedimento amministrativo, sviluppo dell’amministrazione digitale e semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale e modifiche alle LL.RR. 2/2013 e 20/2013”*;
- la D.G.R. n. 461 del 03/05/2006 e successive modifiche e integrazioni, avente ad oggetto: D.Lgs. 59/2005 concernente *“Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell’inquinamento”* che fissa, nell’Allegato B, i criteri ed indirizzi per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la D.G.R. n. 862 del 13/08/2007, avente per oggetto: *“Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. – Modifica art. 3 ed integrazione art. 5 D.G.R. 461/06. Regolamentazione art. 10 comma 4 – D.Lgs. 59/07: approvazione modulistica”*;

- la D.G.R. n. 233 del 26/03/2008, avente per oggetto: *“Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente – attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. Modifica ed integrazione”*;
- la D.G.R. n. 1154 del 27/11/2008 recante *“Delibera di Giunta Regionale 03 maggio 2006 n. 461 e successive modifiche ed integrazioni avente ad oggetto: D.Lgs. 59/2005 concernente “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento” e Deliberazione di Giunta Regionale 09 agosto 2004 n. 686 avente ad oggetto: D.Lgs. 372/99, concernente “Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento”: art. 4 punti 1), 2) e 3); art. 5); art. 9) punti 2) e 3); art. 15 punti 2) e 3). Adeguamento al Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 aprile 2008”*;
- il D.M. 24/04/2008 inerente *“Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59 del 2005”*;
- la D.G.R. n. 308 del 24/06/2009 recante *“DM del 24 aprile 2008 “modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18.02.05 n. 59”. Atto di adeguamento e integrazione delle tariffe ai sensi dell’art 9 del DM 24 aprile 2008”*;
- la D.G.R. n. 310 del 29/06/2009 che ha modificato il punto 1 della D.G.R. n. 28/04 individuando il Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali quale Autorità Competente al rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente agli impianti di cui alle categorie riportate nell’Allegato VIII del D.Lgs. 152/2006;
- l’art. 5 della L.R. 64/97 che stabilisce i compiti dell’ARTA;
- la L.R. n. 31 del 29/07/2010 recante *“Norme regionali contenenti la prima attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)”* ed in particolare quanto stabilito per la gestione delle acque di pioggia;
- la D.G.R. n. 917 del 23/12/2011 avente ad oggetto *“Approvazione di “Linee guida per l’individuazione delle modifiche di cui all’art. 5, comma 1, lett. L), l-bis), art. 29-nonies) ed art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.”*;
- le modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014 recante: *“Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento) - Capo I - Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni”*;
- la D.G.R. n. 469 del 24/06/2015 avente ad oggetto: *“Individuazione delle Autorità Competenti ai sensi della parte II del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii., in materia di rilascio della Autorizzazioni Integrate Ambientali-Modifica di cui alla DGR n. 310 del 29/06/09”*;
- la D.G.R. n. 254 del 28/04/2016 avente ad oggetto: *“D.Lgs. 03/04/06, n. 152 e ss.mm.ii. - L.R. 19/12/07, n.45 e ss.mm.ii. – Modalità di prestazione ed entità delle garanzie finanziarie relative alle operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti, bonifica e/o messa in sicurezza permanente di siti contaminati. Sostituzione integrale delle disposizioni di cui alle DGR n.790 del 03/08/07 – DGR n.808 del 31/12/09 e DGR n.656 del 16/09/13”*;
- il D.M. n. 95 del 15/04/2019 che stabilisce le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all’articolo 5, comma 1, lettera v)-bis del D.Lgs. 152/2006;

PREMESSO che con Provvedimento n. DPC025/255/20 del 01/10/2020 è stata volturata alla Ditta Denver S.r.l., limitatamente all’esercizio dell’impianto di cataforesi, l’A.I.A. n. 205/90 del 28/11/2011, così come modificata con determinazioni DPC025/179 del 28/06/2016, DPC025/149 del 27/07/2017 e DPC025/165 del 22/05/2018;

PRESO ATTO del Giudizio n. 3535 del 21/10/2021 con cui il CCR-VIA, in merito al procedimento di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A., ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., attivato dalla Ditta Denver S.r.l. per il progetto di modifica dell'attività esercita nell'impianto di cataforesi mediante la realizzazione di interventi al fine di *"[...] declinare la propria attività focalizzandola sul trattamento superficiale e aumentandone la produzione con l'impianto di cataforesi esistente di circa il 20%, da affiancare con impianto di sabbiatura esistente e due linee di verniciatura a polvere[...]"* ha espresso parere favorevole all'esclusione dalla procedura di V.I.A. con le seguenti considerazioni *"[...] in sede di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale potranno essere utilmente approfondite ulteriori misure gestionali finalizzate al miglioramento delle performance ambientali della ditta, con specifico riferimento al pretrattamento delle acque di processo, al monitoraggio delle acque sotterranee e al contenimento e monitoraggio delle emissioni sonore [...]";*

ACQUISITA in atti ai prott. nn. RA/56874, RA/56886, RA/57047 e RA/57055 del 15/02/2022 istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la categoria IPPC 2.6 di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 *"Trattamento di superficie di metalli o materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³"*, per l'installazione sita in Via Giulio Antonio Acquaviva, 25 nel Comune di Atesa (CH), e successivamente integrate con note prott. nn. RA/93749 del 10/03/2022 e RA/96075 del 11/03/2022,

RILEVATO che, con successive integrazioni di cui alle note prott. nn. RA/93749 del 10/03/2022 e RA/96075 del 11/03/2022, la Ditta Denver S.r.l., ha specificato, come anticipato anche in sede di V.A. nonché riportato nel Giudizio CCR-VIA n. 3535 del 21/10/2021, di voler rinunciare all'attività di cui alla categoria IPPC 6.7 *"Trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solventi organici superiore a 150 kg all'ora o a 200 Mg all'anno"* per la quale la Ditta era autorizzata con A.I.A. n. 205/90 del 28/11/2011, ritenendola non più corrispondente all'attività effettivamente svolta dal momento che voltura parziale n. DPC025/255/20 del 01/10/2020 aveva riguardato il solo impianto di cataforesi e le strutture ad esso direttamente connesse;

DATO ATTO che con nota prot. n. RA/104760 del 17/03/2022 il Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio ha avviato il procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-ter del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., alla Ditta Denver S.r.l., per l'attività di cui alla Categoria 2.6 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs.152/2006: 2006 *"Trattamento di superficie di metalli o materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 mc"* presso lo stabilimento sito in Via Giulio Antonio Acquaviva, 25 nel Comune di Atesa (CH),

VISTE le seguenti ulteriori comunicazioni:

- nota prot. n. 6100/2022, acquisita in atti al prot. n. RA/123581 del 29/03/2022 con cui la Provincia di Chieti ha chiesto alla Ditta di indicare se per l'impianto fossero mai state attivate le procedure di cui al Titolo V Parte IV del D.Lgs. 152/2006;
- nota acquisita in atti al prot. n. RA/141465 del 11/04/2022 con cui la Ditta riscontrava alla nota della Provincia di Chieti di cui sopra, dichiarando che *"per l'impianto oggetto di AIA con ragione sociale DENVER srl non sono state attivate le procedure di cui al Titolo V"*;
- nota prot. n. RA/149039 del 14/04/2022, l'A.C., facendo seguito alla richiesta di ARTA Abruzzo acquisita per le vie brevi, comunicava il differimento dei termini della Conferenza;
- nota prot. n. 19323/2022, acquisita in atti al prot. n. RA/158609 del 22/04/2022 con cui l'ARTA, ha richiesto integrazioni ai sensi dell'art. 2, comma 7 della L. 241/1990;

- nota prot. n. RA/158833 del 22/04/2022 con cui si è chiesto il riscontro da parte del Gestore
- nota pec del 06/05/2022, in atti al prot. n. RA/179262/22 del 09/05/2022, successivamente integrata con nota acquisita in atti al prot. n. RA/197881 del 19/05/2022, con cui la Ditta ha riscontrato alle richieste di integrazioni formulate da ARTA con nota prot. n. 19323/2022;
- nota prot. n. RA/182160 del 10/05/2022 con cui si comunicata la ripresa dei lavori della Conferenza dei Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14, comma 2 della L. 241/1990 e smi, invitando anche ARAP quale Ente interessato, atteso che la Ditta si dichiara in possesso di autorizzazione allo scarico rilasciata da ARAP con determinazione n. 232 del 21/06/2021;
- la nota della Provincia di Chieti prot. n. 9156/2022, in atti al prot. n. RA/194946 del 18/05/2022;
- nota prot. n. RA/199415 del 20/05/2022, con cui, considerato che durante l'istruttoria è emersa l'assenza di parte della documentazione integrativa richiesta da ARTA si è provveduto a differire al 30/05/2022 la Conferenza dei Servizi decisoria;

RICHIAMATA la Conferenza dei Servizi del 30/05/2022, conclusasi *“con parere favorevole al rilascio dell’A.I.A., alle condizioni e prescrizioni riportate nel presente verbale e nei pareri pervenuti, nelle more della ricezione della documentazione richiesta nei tempi stabiliti. In merito alle tempistiche ivi stabilite si ricorda al Gestore che, avendo inviato istanza per nuova A.I.A., alla scadenza della validità dell’AIA n.205/90 del 28/11/2011 non potrà esercire l’attività di cataforesi fino al conseguimento del nuovo titolo autorizzativo.”*

VISTO il verbale della Conferenza dei Servizi del 30/05/2022, trasmesso con nota prot.n. RA/229844 14/06/2022, dal quale emergono le seguenti valutazioni: [...]

CHIARIMENTI IN MERITO AL TITOLO AUTORIZZATIVO

In apertura di riunione, si fa presente che con Provvedimento n. DPC025/255/20 del 01/10/2020 la scrivente AC ha concesso alla Ditta Denver S.r.l. la voltura parziale dell’A.I.A. n. 205/90 del 28/11/2011.

Tale voltura parziale riguarda esclusivamente l’impianto di cataforesi e le installazioni (ie. vasche trattamento acque di cataforesi, aree stoccaggio rifiuti e materie prime) funzionalmente connesse al medesimo, mentre resta esclusa la porzione di installazione relativa agli impianti di verniciatura di cui alla categoria IPPC 6.7 ed i relativi punti di emissione (E1, E2, E3, E4, E5, E6, E7, E8, E9, E10, E11, PC, E29, E33) la cui titolarità, con determinazione DPC025/149 del 27/07/2017, resta in capo alla ditta CIAP S.p.A..

[...] nel recente Giudizio CCR-VIA n.3545/2021 la Ditta ha manifestato l’intenzione di “declinare la propria attività focalizzandola sul trattamento superficiale e aumentandone la produzione con l’impianto di cataforesi esistente di circa il 20%, da affiancare con impianto di sabbatura esistente e due linee di verniciatura a polvere, con una produzione finale di circa 1.900.000 mq/anno di cui 576.000 mq/anno verniciati a polvere. Si dichiara che l’attività 6.7 dell’All. VIII non sarà più attiva all’interno del ciclo produttivo della Denver e che la capacità massima di lavorazione della linea di cataforesi è prevista di 360 mq/h con lavoro continuo nelle 24 ore su 12 bilancelle, per massimo 220 giorni/anno, con una produzione finale di 1.900.000 mq/anno (potenzialità massima attuale di 1.584.000 mq/anno). Il volume utile delle vasche in cui si effettuerà il trattamento è di 50,9 mc, facendo rientrare l’impianto all’interno del punto 3 lettera f) dell’Allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. “impianti per il trattamento di superficie di metalli e materia plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume superiore a 30 m3”

[...] Il Gestore evidenzia come, a seguito di voltura, presso l’impianto non sia stato di fatto esercita alcuna attività di cui alla categoria IPPC 6.7, anche in linea con il provvedimento di voltura parziale dell’A.I.A. n. 205/90 del 28/11/2011, con cui lo stesso veniva autorizzato all’esercizio del solo complesso costituente “Impianto di Cataforesi”. L’attività di fatto esercita, dal 2021 (anno di inizio attività) ad oggi è stata quella di cataforesi, che ricade nella categoria IPPC 2.6.[...] la Ditta era comunque in possesso del titolo autorizzativo necessario (AIA) ed ha puntualmente ottemperato, durante il periodo di attività dal 2021 ad oggi, a tutte le prescrizioni/condizioni relative all’impianto di cataforesi previste nell’AIA n. 205/90 del 28/11/2011. [...]

PRESCRIZIONI PROCEDIMENTO DI BONIFICA - TITOLO V DEL D.LGS 152/2006.

[...] La CdS, dopo ampia discussione, stabilisce che sarà inserita come prescrizione “qualora la ditta, nell’esercizio dell’attività autorizzata dovesse effettuare comunicazione ai sensi dell’art. 242 o dell’art. 245 del D.Lgs. n. 152/2006, la stessa è tenuta a inviare a tutti gli enti competenti nell’ambito del procedimento tecnico-amministrativo di cui alla Parte Quarta, Titolo V del D.lgs. 152/06 e s.m.i., congiuntamente a tale comunicazione, tutti i risultati delle verifiche di tenuta delle vasche nonché una dichiarazione che attesti:

- se il contaminante rilevato viene/veniva utilizzato nel ciclo produttivo
- se per il contaminante rilevato si possa con ragionevolezza escludere un legame con materie prime e prodotti chimici utilizzati, anche in conseguenza a processi di degradazione chimica.[...]”

RILEVATO che con nota prot. n. 25860/2022, in atti al prot. RA/212409 del 31/05/2020 (**Allegato 1** al presente provvedimento), ARTA Abruzzo ha inviato le proprie valutazioni conclusive, ribadendo appieno la posizione espressa in sede di CdS del 30/05/2022;

DATO ATTO che con pec del 20/06/2022, in atti al prot. n. RA/238190 del 21/06/2022, e successiva integrazioni del 24/06/2022, in atti al prot. n. RA/246150 del 27/02/2022, il Gestore ha trasmesso, entro i termini stabiliti, la documentazione utili ai fini del rilascio dell’autorizzazione, ovvero:

- Chiarimenti di cui al verbale della CdS del 30/05/2022
- Planimetria aree permeabili ed impermeabili
- Revisione Planimetria Emissioni - E1
- Revisione Planimetria Rifiuti - G1
- Revisione Elaborato tecnico descrittivo - ETD aggiornato al 01/06/2022
- Revisione Piano di monitoraggio e controllo – PMC - aggiornato al 01/06/2022
- Rapporti di prova rifiuti
- Rapporti di prova integrativi sulle acque sotterranee
- Descrizione e scheda tecnica dell’impianto trattamento chimico-fisico da installare

CONSIDERATO che, a seguito della verifica della congruenza della documentazione di cui ai prott. nn. RA/238190 del 21/06/2022 e RA/246150 del 27/02/2022 con quanto richiesto nella CdS del 30/05/2022, l’AC ha provveduto a richiede ulteriori integrazioni del QRE e del PMC;

RILEVATA, ai fini del rilascio dell’AIA, la necessità di acquisire l’assenso da parte di ARAP, in qualità di gestore della rete consortile, allo scarico, nella rete fognaria consortile dedicata alle acque reflue nere e tecnologiche, delle seguenti tipologie di acque reflue:

- acque reflue industriali derivanti dal processo produttivo, per un quantitativo annuo pari a 13.900 (tredicimilanovecento,00) mc, nel punto di scarico identificato con la sigla “S1”;
- acque reflue assimilabili alle domestiche, per un quantitativo annuo pari a 330 (trecentotrenta,00) mc di acque reflue assimilabili alle domestiche, nel punto di scarico identificato con la sigla “S3”;
- acque di prima pioggia trattate, nel punto di scarico identificato con la sigla “S2”

RILEVATA, altresì, la necessità di acquisire l’assenso da parte di ARAP anche in merito allo scarico della acque meteoriche non contaminate, nonché alla modalità di gestione delle stesse in caso di precipitazioni meteoriche eccezionali

VISTO l’aggiornamento del QRE e del PMC trasmesso dal Gestore con mail del 28/06/2022, ed acquisito in atti al prot.n. RA/0250641 del 29/06/2022;

PRESO ATTO del parere ARAP trasmesso con nota prot.n. OSU-5552/2022 (**Allegato 2** al presente provvedimento), acquisito in atti al prot.n. RA/254411 del 30/06/2022, con cui:

1. si esprime **parere favorevole** “[...] allo scarico, nella rete fognaria consortile dedicata alle acque reflue nere e tecnologiche, delle seguenti tipologie di acque reflue:
 - a) acque reflue industriali derivanti dal processo produttivo, per un quantitativo annuo pari a 13.900 (tredicimilanovecento,00) mc, nel punto di scarico identificato con la sigla “S1”;
 - b) acque reflue assimilabili alle domestiche, per un quantitativo annuo pari a 330 (trecentotrenta,00) mc di acque reflue assimilabili alle domestiche, nel punto di scarico identificato con la sigla “S3”;
 - c) acque di prima pioggia trattate, nel punto di scarico identificato con la sigla “S2”;nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - la Ditta Denver S.r.l., con cadenza trimestrale, è tenuta ad effettuare, per il tramite un laboratorio accreditato, le determinazioni analitiche, relativamente ai parametri previsti a pag. 74 dell’elaborato tecnico descrittivo aggiornato in data 01/06/2022, su un campione di refluo prelevato, nell’arco delle tre ore, al pozzetto fiscale di prelievo e campionamento, identificato con la sigla “S1”, nell’allegato grafico denominato “A.01”;
 - la Ditta Denver S.r.l., con cadenza semestrale, è tenuta ad effettuare, per il tramite un laboratorio accreditato, le determinazioni analitiche, relativamente ai parametri “Solidi Sospesi Totali” e “Idrocarburi Totali”, su un campione di refluo prelevato, al pozzetto fiscale di prelievo e campionamento, identificato con la sigla “S2”, nell’allegato grafico denominato “A.01”;
 - dovrà essere garantito l’accesso ai pozzetti fiscali di prelievo e campionamento, sia al personale ARAP che agli Organi di Controllo;
 - le condotte fognarie dovranno essere mantenute in perfetta efficienza effettuando tutte le necessarie operazioni di pulizia delle condotte stesse e del pozzetto di ispezione. Si dovrà provvedere, pertanto, con opportuna frequenza, alla rimozione dell’eventuale materiale sedimentato;
 - ogni variazione relativa alle caratteristiche delle opere, dello scarico o della titolarità dello stesso e in generale a tutto quanto comunicato e dichiarato ai fini dell’ottenimento della presente autorizzazione dovrà essere tempestivamente comunicato;
 - è fatto assoluto divieto di scarico nella rete fognarie consortili di reflui o sostanze diversi da quelli autorizzati ovvero derivanti dai servizi igienici e dal trattamento delle acque di prima pioggia;
 - la Ditta Denver S.r.l. è tenuta al rispetto del Regolamento consortile e successive modifiche e aggiornamenti, ivi compresi i canoni per il servizio di fognatura e depurazione [...]”;
2. si esprime **parere favorevole** “[...] allo scarico delle acque meteoriche non contaminate, ovvero eccedenti la prima pioggia, nel punto identificato dalle seguenti coordinate (42°09’16,5”N, 14°26’44,0”E) [...]”;
3. si **prende atto** che, “[...] in caso di precipitazioni meteoriche eccezionali, le acque meteoriche non contaminate vengono immesse, nel punto di scarico identificato con la sigla “S4” [...]”.

DATO ATTO che il Gestore ha provveduto al pagamento dei diritti di istruttoria, di cui al D.M. 24/04/08 ed alla D.G.R. n. 308/2009, nonché alla trasmissione della certificazione antimafia con nota in atti al prot. n. RA/56874 del 15/02/2022;

ACQUISITO al prot. n. RA/238504 del 21/06/2022, il modulo relativo al pagamento dell’imposta di bollo, ai sensi del D.P.R. n. 642 del 26/10/1972 e dell’art. 3 del Decreto Interministeriale del 10/11/2011;

ACCERTATA la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

per tutto quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato e trascritto,

DETERMINA

ART. 1

di rilasciare alla Ditta DENVER S.r.l. (di seguito denominata Gestore), con sede legale ed operativa in Via Giulio Antonio Acquaviva 25 – Atessa (CH), nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore, per l'esercizio, presso lo stabilimento, dell'attività di Trattamento e rivestimento metalli attraverso un impianto di cataforesi (attività IPPC) ed un impianto di verniciatura a polvere (attività non IPPC)

L'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

per l'esercizio dell'attività IPPC di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006:

2.6 *“impianti per il trattamento di superficie di metalli e materia plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume superiore a 30 m³”*

con la **capacità produttiva massima autorizzata pari a 1.900.000mq/anno** ed una **volumetria autorizzata di 50,9 mc** di vasche di trattamento. Le massime capacità produttive, per le singole attività, sono riportate nella seguente tabella:

Attività	Tipo di prodotto	Unità di misura	Potenzialità massima di produzione
Verniciatura cataforesi	Prodotti verniciati	mq/anno	1.900.000
		bilancelle/anno	63360 (12 bil/h *24*220)
Verniciatura a polvere	Prodotti verniciati	mq/anno	576.000
		bilancelle/anno	31700 (6 bil/h* 24 *220)

ART. 1-bis

Ai sensi e per gli effetti del rilascio del presente provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, con cui si autorizza il Gestore DENVER S.r.l., alle condizioni specificate negli articoli seguenti, all'esercizio presso l'impianto di cataforesi sito in Via Giulio Antonio Acquaviva 25 – Atessa (CH) dell'attività IPPC di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006:

2.6 *“impianti per il trattamento di superficie di metalli e materia plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume superiore a 30 m³”*

tutte le precedenti autorizzazioni relative all'impianto di verniciatura per cataforesi medesimo, ed in particolare provvedimenti DPC025/165 del 22/05/2018 e DPC025/255 del 01/10/2020, sono da intendersi nulli, con decorrenza immediata.

ART. 2

Ai sensi dell'art. 29-octies l'Autorità Competente riesamina periodicamente l'Autorizzazione Integrata Ambientale. Il riesame con valenza di rinnovo è disposto quando sono trascorsi 10 (dieci) anni dal presente provvedimento.

Il Gestore sei mesi prima di detto termine è tenuto a presentare apposita domanda di riesame completa di tutta la documentazione prevista per il rilascio di una nuova autorizzazione integrata ambientale.

Il riesame è comunque disposto negli altri casi previsti dall'art. 29-octies. In particolare, nel caso in cui vengano pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le decisioni relative alle conclusioni sulle BAT, il Gestore è tenuto a presentare domanda di riesame 6 mesi prima del termine temporale indicato al comma 6 dell'art. 29-octies, aggiornando la documentazione a corredo dell'istanza, tenendo conto dell'adeguamento alle conclusioni sulle BAT.

ART. 3

Il Gestore è tenuto al rispetto dei limiti, prescrizioni, condizioni e gli obblighi contenuti nella presente autorizzazione. Il mancato rispetto comporta l'adozione dei provvedimenti riportati all'art. 29-decies, comma 9 e delle sanzioni di cui all'art. 29-quattordices del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

ART. 4

Gli adempimenti stabiliti dal presente atto devono essere tempestivamente comunicati all'Autorità Competente prima della loro attuazione, così come previsto al comma 1 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

ART. 5

CICLO PRODUTTIVO

Planimetrie di riferimento:

Elaborato "PLANIMETRIA SCHEMATICA", acquisita in atti al prot. n. RA/197881 del 19/05/2022- **Allegato 3a** al presente Provvedimento.

Elaborato "PLANIMETRIA GENERALE", acquisita in atti al prot. n. RA/197881 del 19/05/2022- **Allegato 3b** al presente Provvedimento.

Elaborato "STATO DI FATTO E DI PROGETTO OPIFICIO ESISTENTE", acquisita in atti al prot. n. RA/197881 del 19/05/2022- **Allegato 3c** al presente Provvedimento.

Elaborato "PIANTA AMPLIAMENTO", acquisita in atti al prot. n. RA/197881 del 19/05/2022- **Allegato 3d** al presente Provvedimento.

Elaborato "SEZIONI AMPLIAMENTO", acquisita in atti al prot. n. RA/197881 del 19/05/2022- **Allegato 3e** al presente Provvedimento.

Elaborato "B2: Schema flusso produttivo rev.1", acquisita in atti al prot. n. RA/0179262 del 09/05/2022- **Allegato 4** al presente Provvedimento.

Il ciclo produttivo sarà costituito dalle seguenti fasi:

- **SABBIATURA**
- **VERNICIATURA A CATAFORESI**
- **VERNICIATURA A POLVERE**

I materiali da avviare alla verniciatura per cataforesi saranno prelevati dal magazzino e posizionati su ciascuna bilancella, per un massimo di 30 mq/bilancella, e queste poi sulla catenaria ad avanzamento discontinuo, con circa 12 bilancelle/ora.

Tutto l'impianto sarà costituito da n. 16 vasche scoperte ad immersione di cui:

- n. 7 vasche per trattamenti chimici (da 5700 lt ciascuna) e n. 1 vasca di cataforesi da 11 mc, per un totale di 50,9 mc;
- n. 6 per lavaggio con acqua di rete o demineralizzata (da 5700 lt ciascuna) e n. 2 per lavaggio con ultrafiltrato (da 5600 lt ciascuna), per un totale di 45,4 mc.

La prima fase di sgrassaggio consisterà nell'immersione del pezzo in tre vasche successive (V1-V2-V3) alla temperatura di 58 - 60° C per circa 3 minuti in una soluzione alcalina di Idrossido di sodio. Tale soluzione, presumibilmente una volta al mese, risulterà esausta almeno sulla prima vasca, per cui sarà smaltita come rifiuto, mentre le altre vasche saranno smaltite a rotazione secondo il grado di saturazione della soluzione, a causa del quantitativo di olio e impurità presenti.

Nelle successive due vasche di lavaggio (V4-V5) con acqua di rete, i manufatti sono risciacquati dalle soluzioni precedenti a temperatura ambiente, per circa 2 minuti in ciascuna vasca. L'acqua di tale fase è continuamente rinnovata con portata di 800 lt/h dalla vasca V5 ed a cascata da questa sulla V4, per cui vi sarà una corrispondente parte inviata allo scarico idrico.

La fase di disossido o decapaggio (V6) avverrà con soluzione acida di Acido ortofosforico e Acido Citrico, in acqua di rete alla temperatura di 60 °C. La fase di decapaggio può non essere sempre effettuata, caso in cui la vasca è utilizzata come lavaggio con acqua di rete.

In seguito ad altro lavaggio con acqua di rete (V7) a temperatura ambiente, il pezzo sarà spostato e immerso nella vasca di attivazione (V8) con soluzione di agente attivante in acqua demineralizzata, cui seguirà la fosfatazione (V9) a base di fosfati di zinco, nichel e manganese in acqua calda a 45°C. Le soluzioni di queste ultime due vasche saranno smaltite come rifiuto se necessario mentre l'acqua di lavaggio della vasca V7, come della successiva V10, saranno a rinnovo continuo.

Prima della cataforesi vera e propria, il manufatto dovrà subire anche la fase di passivazione con soluzione di Sali inorganici di zirconio (V11) e successivo risciacquo, con acqua demineralizzata, in due vasche (V12-V13).

La fase di cataforesi, come detto, avverrà in una vasca di 11 mc (V14), ad una temperatura di circa 30°C circa in cui viene creato un campo elettrico continuo atto a favorire il processo di elettrodeposizione sul pezzo ed il raggiungimento dello spessore del film desiderato. Il processo si conclude in circa 2,5 minuti. Il bagno non viene mai scaricato ma trattato come rifiuto.

L'ultimo passaggio ad immersione del pezzo è il risciacquo in due vasche di Ultrafiltrato (V15-V16), con soluzione estratta dal bagno di cataforesi, che non sarà mai rinnovata.

Segue un'apposita area per lo sgocciolamento del pezzo verniciato prima di essere spostato nel forno di cottura e polimerizzazione, dove i pezzi rimarranno a 180° C per 50-60 minuti.

Infine, i manufatti pronti saranno scaricati dalla linea e potranno essere immagazzinati e/o imballati.

**ART. 6
MATERIE PRIME**

In tabella seguente sono riassunte proprietà, quantitativi, modalità ed aree di stoccaggio in relazione alle varie tipologie di materie prima autorizzata.

N°	Tipo di materia prima	Impianto / Fase utilizzo	Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Stato fisico	Classificazione	Codici H/Frasi di rischio	Composizione	Tenore di COV	Modalità di stoccaggio	
										quantità	u.m.
1	Pezzi da verniciare	Sabbiatura/cataforesi/verniciatura a polvere	reparto	cataste	solido	//	//	metallo	//	variabile	//
2	Graniglia	Sabbiatura	reparto	sacchi da 25 kg	solido	//	//	Ferro >80% Silicio 0.4 – 1.2 Carbonio 0.4 – 1.2 Manganese 0.35 – 1.2	//	1	ton
3	Gardoclean S 5249-1	Sgrassaggio	magazzino chimica cataforesi	Fustini da 25 kg o cisternetta 1 mc	liquido	Acute Tox. 4 Skin Corr./Irrit. 1A Eye Dam./Irrit. 1 Met. Corr. 1	H302 H314 H318 H290	Idrossido di potassio 20-25% Idrossido di sodio 7-10%	//	1300	kg
4	Gardobond Additive H 7400-1	Additivo per sgrassaggio	magazzino chimica cataforesi	Fustini da 25 kg	liquido	Eye Dam./Irrit. 1	H318	Alcohols, C9-11-branched, ethoxylated 20-25%	//	100	kg
5	Gardacid AL 10	Decapaggio (solo in caso di esigenza del cliente o materiale da trattare)	Magazzino chimica cataforesi	Fustini da 25 kg	liquido	Acute tox 4 Skin corr./irrit. 1A Eye dam./irrit. 1 Met. corr.1	H302 H314 H318 H290	Acido solforico 30-50% Fluoruro di ammonio 0,1-0,2% Acido ortofosforico 10-12,5% Idrogenuro di ammonio 3-5%	//	100	kg
6	Gardolene V 6559	Agente attivante nel risciacquo prima della fosfatazione	Magazzino chimica cataforesi	Fustini da 20 kg	liquido	Aquatic Acute 1 Aquatic Chronic 1 Skin Sens. 1A	H400 H410 H317	Bis(diidrogeno solfato) di trizincio 25-30% Ossido di zinco 0,5-1% 2-metilisotiazol-3(2H)-one 0-0,1%	//	100	kg
7	Gardobond R 2820 TA2	Fosfatazione: per formazione del bagno	Magazzino chimica cataforesi	Fustini da 25 kg	liquido	Acute Tox. 4 Skin Corr./Irrit. 2 Eye Dam./Irrit. 1 Skin Sens. 1 Resp. Sens. 1 Muta. 2 Carc. 1A Repr. 1B (feto) STOT RE 1 Aquatic Chronic 2 Met. Corr. 1	H318 H315 H302 H334 H317 H411 H290 H372 H341 H350I H360D	Bis (diidrogenofosfato) di zinco 15-20% Bis (diidrogenofosfato) di manganese 10-12,5% Acido Ortofosforico 5-7% Nickel bis(dihydrogen phosphate) 3-5% Esafluorosilicato di zinco 1-2%	//	una tantum	//
8	Gardobond R 2820 TE	Fosfatazione: per reintegro del bagno	Magazzino chimica cataforesi	Fustini da 25 kg o cisternetta 1 mc	liquido	Acute Tox. 4 Skin Corr./Irrit. 2 Eye Dam./Irrit. 1 Skin Sens. 1 Resp. Sens. 1 Muta. 2 Carc. 1A Repr. 1B (feto) STOT RE 1 Aquatic Chronic 2 Met. Corr. 1	H318 H315 H302 H334 H317 H411 H290 H372 H341 H350I H360D	Bis (diidrogenofosfato) di zinco 15-20% Bis (diidrogenofosfato) di manganese 10-12,5% Acido Ortofosforico 5-7% Nickel bis(dihydrogen phosphate) 3-5% Esafluorosilicato di zinco 1-2%	//	1400	kg
9	Gardobond Additive H 7001	Additivo per fosfatazione	magazzino chimica cataforesi	Fustini da 25 kg	liquido	Acute Tox. 4 (orale) Aquatic Acute 1 Met. Corr. 1 Skin Corr./Irrit. 1 Eye Dam./Irrit. 1	H314 H302 H400 H290	sodio nitrito 30-50%	//	100	kg

10	Gardobond X 4738	Passivante	magazzino chimica cataforesi	Fustini da 25 kg	liquido	Acute Tox. 4 (orale) Skin Corr./Irrit. 1B Eye Dam./Irrit. 1 STOT RE 2 H373 Met. Corr. 1	H290 H302 H314 H373	fluoruro d'ammonio 1-2% Hexafluorozirconic acid 3-5% Ammoniumhexafluorozirconat 1-2%	//	100	kg
11	CA146E-Q2 Cationic Additiv	Additivo cationico	magazzino chimica cataforesi	Fusto metallico da 175 kg	solido polvere	Skin Irrit. 2, Eye Irrit. 2, Aquatic Chronic 3	H315 H319 H412	acido solfammidico 100%	//	40	kg
12	CP458A-H8 Cationic Paste	Pasta cationica	magazzino chimica cataforesi	Fusto metallico da 250 kg	liquido	Repr. 2, STOT RE 2	H361(d) H373	Kaolin 25-50% ossido di diottilstagno 1-5% 3-butossi-2-propanolo 1-5% nerofumo 1-5% bis(2-(2-butossietossi)etossi) metano 1-5% 1-metossi-2-propanolo 1-5%	//	1000	kg
13	CR692-C4 Powercron	Resina	magazzino chimica cataforesi	Cisternetta da 1 mc	liquido	Skin Irrit. 2, Eye Irrit. 2	H315 H319	2-esilossietano 1-3%	//	5000	kg
14	599442 Additive KATHON LXE	Additivo cationico	magazzino chimica cataforesi	Fustini da 20 kg	liquido	Skin Corr. 1C Eye Dam. 1 Skin Sens. 1 Aquatic Acute 1 Aquatic Chronic 1	H314 H318 H317 H400 H410	nitrate di magnesio 1-5% massa di reazione di 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one e 2-metil-2H-isotiazol-3-one (3:1) 0,3-2,5% nitrate di rame(II), triidrato <0,3%	//	40	kg
15	NA101E-FH_Cationic Additive NA101	Additivo cationico	magazzino chimica cataforesi	Fusto in metallo da 175 kg	liquido	Acute Tox. 4 Acute Tox. 4 Acute Tox. 4 Skin Irrit. 2 Eye Irrit. 2	H302 H312 H332 H315 H319	2-butossietanolo etilenglicol-monobutileterebutilglicol 100%	//	175	kg
16	CA636E-J6 Cationic Additive	Additivo cationico	Magazzino chimica cataforesi	Fusto in metallo da 210 kg	liquido	Eye Irrit. 2	H319	1-fenossipropan-2-olo 92,7% Fenolo 0.3%	//	210	kg
17	Gardobond Additive H7303 oppure	Additivo per sgrassaggio	magazzino chimica cataforesi	fustini da 25 kg	liquido	Eye Dam./Irrit. 1 Aquatic Chronic 3	H318 H412	Alcohol ethoxylate 10% - < 12,5 Alcohols, C12-14, ethoxylated, propoxylated 30% - < 50	//	200	kg
18	Gardobond Additive H7406	Additivo per sgrassaggio	magazzino chimica cataforesi	fustini da 25 kg	liquido	Acute Tox. 4 (orale) Eye Dam./Irrit. 1	H318 H302	ottanoato di sodio 3 - 5 % Alkyl alcohol ethoxylate 12,5 - < 15% Poly(oxy-1,2-ethanediyl), α -decyl- ω -(phenylmethoxy) 20-< 25%	//		
19	30170 - valde prime 20gl dark grey	verniciatura a polvere	Reparto verniciatura a polveri	Scatole da 20 kg	solido	Aquatic Chronic 2, H411	H411	Zinc Phosphate <10% acido benzen-1,2,4,5-tetracarbossilico,	//	2000 (TUTTE LE VERNICI)	kg
20	32635 - valde prime 20gl lt grey 7001	verniciatura a polvere	Reparto verniciatura a polveri	Scatole da 20 kg	solido	Aquatic Chronic 2, H411	H411	composto con 2-fenil-4,5-diidro-1Himidazolo (1:1) <5% ossido di zinco <0,3%	//		
21	37037- mp bt high edge primer grey 7035	verniciatura a polvere	Reparto verniciatura a polveri	Scatole da 20 kg	solido	//	miscela non pericolosa	miscela non pericolosa	//		
22	40054 - pe/p/q met grey 9006	verniciatura a polvere	Reparto verniciatura a polveri	Scatole da 20 kg	solido	Aquatic Chronic 3, H412	H412	2-etil-N,N-bis(2-etilesil) esilamina <1 [[3,5-bis(1,1-dimetiletil)-4-idrossifenil]metil]butil malonato di bis (1,2,2,6,6-pentametil-4-piperidile) <0,25	//		
23	45444 - mp matt met grey antracite	verniciatura a polvere	Reparto verniciatura a polveri	Scatole da 20 kg	solido	//	miscela non pericolosa	miscela non pericolosa	//		

24	47455 - pe/p bt met aluminium 9007	verniciatura a polvere	Reparto verniciatura a polveri	Scatole da 20 kg	solido	//		miscela non pericolosa	miscela non pericolosa	//		
25	49940 - pe/p/m black ral 9005	verniciatura a polvere	Reparto verniciatura a polveri	Scatole da 20 kg	solido	//		miscela non pericolosa	miscela non pericolosa	//		
26	51450 - mp bt tx sl grey ral 7030	verniciatura a polvere	Reparto verniciatura a polveri	Scatole da 20 kg	solido	//		miscela non pericolosa	miscela non pericolosa	//		
27	59104 - pe/p/m 30gl grey ral 7035	verniciatura a polvere	Reparto verniciatura a polveri	Scatole da 20 kg	solido	//		miscela non pericolosa	miscela non pericolosa	//		
28	59435 - pe/p/q grey ral 7021	verniciatura a polvere	Reparto verniciatura a polveri	Scatole da 20 kg	solido		Aquatic Chronic 3, H412	H412	[[3,5-bis(1,1-dimetil)etil]-4-idrossifenil]metil] butilmalonato di bis (1,2,2,6,6-pentametil-4-piperidile) <0,25%	//		
29	63295 - pe/p/q white ral 9002	verniciatura a polvere	Reparto verniciatura a polveri	Scatole da 20 kg	solido	//		miscela non pericolosa	miscela non pericolosa	//		
30	74335 - pe/p bt tx grey ral 7035	verniciatura a polvere	Reparto verniciatura a polveri	Scatole da 20 kg	solido		Aquatic Chronic 3, H412	H412	[[3,5-bis(1,1-dimetil)etil]-4-idrossifenil]metil] butilmalonato di bis (1,2,2,6,6-pentametil-4-piperidile) <0,25%	//		
31	80480 - pe/p bt yellow ral 1021	verniciatura a polvere	Reparto verniciatura a polveri	Scatole da 20 kg	solido	//		miscela non pericolosa	miscela non pericolosa	//		
32	82605 - pe/p/q blue ral 5010	verniciatura a polvere	Reparto verniciatura a polveri	Scatole da 20 kg	solido		Aquatic Chronic 3, H412	H412	[[3,5-bis(1,1-dimetil)etil]-4-idrossifenil]metil] butilmalonato di bis (1,2,2,6,6-pentametil-4-piperidile) <0,25%	//		
33	88490 - pe/p 80gl grey ral 7021 ic444	verniciatura a polvere	Reparto verniciatura a polveri	Scatole da 20 kg	solido	//		miscela non pericolosa	miscela non pericolosa	//		
34	88774 - bond pe/p/hd ftx grey 9007 paka	verniciatura a polvere	Reparto verniciatura a polveri	Scatole da 20 kg	solido	//		miscela non pericolosa	miscela non pericolosa	//		
35	48185 - pe/p/q blue ral 5009	verniciatura a polvere	Reparto verniciatura a polveri	Scatole da 20 kg	solido		Aquatic Chronic 3, H412	H412	[[3,5-bis(1,1-dimetil)etil]-4-idrossifenil]metil] butilmalonato di bis (1,2,2,6,6-pentametil-4-piperidile) <0,25%	//		
36	63790 - pe/p/x 45gl black cnh 86600186	verniciatura a polvere	Reparto verniciatura a polveri	Scatole da 20 kg	solido		Aquatic Chronic 3, H412	H412	Amide Wax <0,3 [[3,5-bis(1,1-dimetil)etil]-4-idrossifenil]metil] butilmalonato di bis (1,2,2,6,6-pentametil-4-piperidile) <0,25%	//		
37	BMW YA45 schwarz liscio/opaco	verniciatura a polvere	Reparto verniciatura a polveri	Scatole da 20 kg	solido	//		miscela non pericolosa	miscela non pericolosa	//	1000	kg
38	Acido cloridrico 30-33%	Impianto demineralizzazione	Magazzino chimica cataforesi	cisternetta 1 mc	liquido		Eye Dam. 1 Skin Corr. 1A Met. Corr. 1 STOT SE 3	H318 H314 H290 H335	Cloruro di idrogeno 25-37%	//	1000	kg
39	Soda caustica 30%	Impianto demineralizzazione	Magazzino chimica cataforesi	cisternetta 1 mc	liquido		Skin Corr. 1A ; Met. Corr. 1	H290 H314	Idrossido di sodio 20 - < 55 %	//	1000	kg

Prescrizioni:

- 1) I bacini di contenimento dei serbatoi devono essere in grado di contenere tutto il contenuto del serbatoio o (per i bacini che contengono più serbatoi) pari ad 1/3 della somma dei volumi, se maggiore del volume del massimo serbatoio.

ART. 8

APPLICAZIONE DELLE BAT (MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI)

Il Gestore ha eseguito il confronto con le BREF di riferimento: "*Reference Document on Best Available Techniques for the Surface Treatment of Metals and Plastics*" - Agosto 2008.

Gli esiti del confronto con le BREF sono riportati nell'Elaborato "EB.5.1. Confronto BREF-BAT", acquisito in atti al prot. n. RA/56886 del 15/02/2022 – **Allegato 5** al presente Provvedimento.

Prescrizioni:

- 1) Nel Report annuale l'Azienda dovrà dare evidenza della piena applicazione delle BREF-BAT.
- 2) Entro 3 mesi dal rilascio dell'AIA l'azienda dovrà dotarsi di un SGA conforme alle BAT;

ART. 9

EMISSIONI IN ATMOSFERA


Planimetria di riferimento: Elaborato "*E1 LAY OUT EMISSIONI*" datato 24/06/2022 ed acquisito in atti al prot. n. RA/246150 del 27/02/2022– **Allegato 6** al presente Provvedimento.

I valori limite di emissione fissati nel seguente Quadro delle Emissioni in Atmosfera (datato 28/06/2022 ed acquisito in atti al prot. n. RA/0250641 del 29/06/2022) rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze che possono essere emessi in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI

Punto di emissione	Provenienza	Portata (m ³ /h a 0°C e 0,101 Mpa)	Durata emissione h/g	Durata emissione h/Anno	Temp °C	Tipi di sostanza inquinante	Concentrazione inquinante in emissione (mg/m ³ a 0°C 0,101 Mpa)	Flusso di massa (g/h)	Flusso di massa (Kg/Anno)	Altezza PE dal suolo (m)	Diametro o sezione (m o mxm)	Tipo di impianto di abb. (*)	Tenore di:	
													O ₂	vdg g/g
E1	n.1 cappa laboratorio chimico	Art. 272 comma 1 Allegato IV alla Parte Quinta Parte I lettera jj) Laboratori di analisi e ricerca, impianti pilota per prove, ricerche, sperimentazioni, individuazione di prototipi												
E2	Bruciatore cottura/polimerizzazione cataforesi Pot. 500 kW	4000	24	5280	170	Ossidi di azoto come NOx	350	1400	7392	8,7	0,45	/	3	/
						CO	100	400	2112					
E3	Forno cottura/polimerizzazione cataforesi	2000	24	5280	135	Polveri totali	10	20	106	8,7	0,25	/	/	/
						COT <small>(punto 48.3 parte III Al. 1 D.Lgs. 152/06)</small>	50	100	528					
E4	Sgrassaggio e disossidazione (V1+V2+V3+V6)	12000	24	5280	amb 20°C	Idrossido di sodio *	5	60	317	8,7	0,65	/	/	/
						Idrossido di potassio	5	60	317					
						Acido fosforico *	5	60	317					
						Acido solforico *	4	48	253					
						COT	10	120	634					
E5	Pretrattamento acido/alcalino (Fosfatazione e passivazione V8+V9+V11)	12000	24	5280	amb 20°C	Polveri totali	10	120	634	8,7	0,65	/	/	/
						Tab C Cl. II Acido fluoridrico	3,5	42	222					
						Acido fosforico *	5	60	317					
						Tab. C Cl. III Acido cloridrico	21	252	1331					
						Manganese Tab. B Cl. III	3,5	42	222					
						Nichel Tab. B Cl. II	0,7	8	44					
						Zirconio *	5	60	317					
COT	10	120	634											
E6	Cataforesi e lavaggio (V14-V15-V16)	12000	24	5280	amb 20°C	Polveri totali	10	120	634	8,7	0,65	/	/	/
						Manganese Tab. B Cl. III	3,5	42	222					
						Nichel Tab. B Cl. II	0,7	8	44					
						Nichel e suoi composti (inalabile e insolubile) Tab. A1 Cl. II	0,35	4	22					
						Zinco *	5	60	317					
COT	10	120	634											
da E7 a E10	n. 4 torni estrazione aria ambiente rep. cataforesi	Art. 272 comma 5												

Punto di emissione	Provenienza	Portata (m ³ /h a 0°C e 0,101 Mpa)	Durata emissione h/g	Durata emissione h/Anno	Temp °C	Tipi di sostanza inquinante	Concentrazione inquinante in emissione (mg/m ³ a 0°C 0,101 Mpa)	Flusso di massa (g/h)	Flusso di massa (Kg/Anno)	Altezza PE dal suolo (m)	Diametro o sezione (m o mxm)	Tipo di impianto di abb. (*)	Tenore di:		
													O ₂	$\frac{CO_2}{O_2}$	
E11	Centrale termica acqua di processo Pot. 450 kW	2800	24	5280	amb 20°C	Ossidi di azoto come NOx	350	980	5174	8,7	0,25	/	3	/	
						CO	100	280	1478						
E12	n.1 sfiato da impianto di refrigerazione ad aria (Chiller) rep. cataforesi	Art. 272 comma 5													
E13	Sabbatura	6000	24	5280	amb 20°C	Polveri totali	10	60	317	8,7	0,35	F.C.	/	/	
						Metalli Tab. B Cl.III (Cu, Mn ed al.)	3,5	21	111						
						Ferro *	5	30	158						
E14	Cabina verniciatura a polvere linea 1	10000	24	5280	amb 20°C	Polveri totali	10	100	528	8,7	0,45	F.C.	/	/	
						Manganese Tab. B Cl. III	3,5	35	185						
						Nichel Tab.B Cl.II	0,7	7	37						
						Zinco *	5	50	264						
E15	Forno cottura verniciatura a polvere linea 1	1000	24	5280	200	Polveri totali	10	10	53	8,7	0,25	/	/	/	
						COT (punto 48.3 parte II Al. I D.Lgs. 152/06)	50	50	264						
E16	Bruciatore forno cottura verniciatura a polvere linea 1 Pot. 280 kW	1000	24	5280	270	Ossidi di azoto come NOx	350	350	1848	8,7	0,25	/	3	/	
						CO	100	100	528						
E17	Forno cottura verniciatura a polvere linea 2	1000	24	5280	200	Polveri totali	10	10	53	8,7	0,45	F.C.	/	/	
						COT (punto 48.3 parte II Al. I D.Lgs. 152/06)	50	50	264						
E18	Cabina n.1 verniciatura a polvere linea 2	10000	24	5280	amb 20°C	Polveri totali	10	100	528	8,7	0,50	F.C.	/	/	
						Manganese Tab. B Cl. III	3,5	35	185						
						Nichel Tab.B Cl.II	0,7	7	37						
						Zinco *	5	50	264						

Punto di emissione	Provenienza	Portata (m3/h a 0°C e 0,101 Mpa)	Durata emissione h/g	Durata emissione h/Anno	Temp °C	Tipi di sostanze inquinante	Concentrazione inquinante in emissione (mg/m3 a 0°C 0,101 Mpa)	Flusso di massa (g/h)	Flusso di massa (Kg/Anno)	Altezza PE dal suolo (m)	Diametro o sezione (m o mxm)	Tipo di impianto di abb. (*)	Tenore di:	
													O ₂	vep a ₂
E19	Bruciatore forno cottura verniciatura a polvere linea 2 Pot. 302 kW	2000	24	5280	250	Ossidi di azoto come NOx	350	700	3696	8,7	0,45	/	3	/
						CO	100	200	1056					
E20	Cabina n.2 verniciatura a polvere linea 2	12000	24	5280	amb 20°C	Polveri totali	10	120	634	8,7	0,50	F.C.	/	/
						Manganese Tab. B Cl. III	3,5	42	222					
						Nichel Tab.B Cl.II	0,7	8	44					
						Zinco #	5	60	317					
E21	Cabina sgrassaggio/ lavaggio	6000	24	5280	amb 20°C	Iodossido di sodio #	5	30	158	8,7	0,35	/	/	/
						COT	10	60	317					
E22	Gruppo elettrogeno a diesel Pot. 44 kW	Art. 272 comma 1 Allegato IV alla Parte Quinta Parte I lettera bb) Impianti di combustione, compresi i gruppi elettrogeni e i gruppi elettrogeni di cogenerazione, di potenza termica nominale pari o inferiore a 1 MW, alimentati a biomasse di cui all'allegato X alla parte quinta del presente decreto, e di potenza termica inferiore a 1 MW, alimentati a gasolio, come tale o in emulsione, o a biodiesel												
(*) C= ciclone; F.M.= filtro a maniche; P.E.= precipitatore elettrostatico; A.U.= abbattitore a umido; A.U.T.= abbattitore a umido Venturi; AS.= assorbitore; AD.= adsorbitore; F.T.= Filtro a tessuto P.T. Post-combustore termico; FC: filtro a cartucce. (#) valori come da Allegato 3 - Criteri tecnici della DGR Abruzzo n. 517/2007							<p style="text-align: center;">DENVER S.r.l. TOMMASO DE NARDIS (gestore)</p> 							
<p>Il tecnico abilitato firma digitale ai sensi della normativa vigente</p> <p>Firmato digitalmente da</p> <p>Paolo De Berardis</p> <p>O = Ordine dei Chimici Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise OU = Numero di iscrizione:003104 I = Chimico SerialNumber = TINIT-DBRPLA73M18L103H</p>														

Prescrizioni:

1) Camino E6:

Entro 3 mesi dal rilascio dell'AIA il Gestore dovrà eseguire uno screening delle sostanze organiche di cui alla Tab. D e in accordo con quanto presente nelle materie prime allo scopo di verificarne la presenza nelle emissioni. A valle di tale monitoraggio la ditta dovrà produrre VLE coerenti con i monitoraggi eseguiti per le SOV di cui alla Tab. D.

2) Camini E4, E5, E14, E18 e E20:

Durante la marcia controllata, il Gestore dovrà determinare il parametro TVOC. Arta si riserva di valutare, sulla base degli esiti della marcia controllata, l'inserimento nel QRE del TVOC.

• INDICAZIONI SUI PUNTI DI PRELIEVO DEI CAMINI

Ogni punto di emissione deve essere numerato ed identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento, ovvero almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità. E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati ad altezza di almeno 1 m di altezza, e preferibilmente compresa fra 1,2 m e 1,5 m, rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. Le prescrizioni tecniche in oggetto possono essere verificate dall'ARTA che ne può fissare i termini temporali per la loro realizzazione. Tutti i camini devono essere comunque attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività in deroga ai sensi dell'art. 272 e 2 del D. Lgs. 152/06. Nel caso tali prescrizioni non venissero realizzate nei tempi richiesti, le emissioni saranno considerate non campionabili.

Indicazioni generali nel caso in cui non è tecnicamente possibile prevedere il previsto numero di diametri a monte e a valle.

Per i camini esistenti, talvolta non è tecnicamente possibile realizzare le condizioni di campionabilità; in tali situazioni vengono richieste alla ditta delle verifiche in campo, previste dalla norma UNI EN 15259. Il camino può considerarsi campionabile a condizione che si effettui il campionamento nel rispetto delle condizioni e modalità indicati nelle citate norme, pur non sussistendo il numero minimo di diametri a monte e a valle del punto di campionamento.

Ad ogni buon conto, gli esiti di tali verifiche e l'equipaggiamento dei camini in generale dovranno essere preventivamente descritti, presentando un'apposita relazione al personale del Distretto ARTA territorialmente competente per i controlli.

• INDICAZIONI GENERALI SULLE POSTAZIONI DI CAMPIONAMENTO DELLE EMISSIONI

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.lgs. 81/2008 e successive modifiche). L'azienda fornirà tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura. Il percorso

di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolino la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvista di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antidrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici. Per altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati.

La postazione deve inoltre consentire stazionamento in condizioni che assicurino la salubrità e la sicurezza del personale in fase di campionamento, a titolo esemplificativo coibentando opportunamente la condotta in caso di elevata temperatura del camino o di parte di esso.

ART. 10 APPROVIGIONAMENTO E SCARICHI IDRICI

Planimetrie di riferimento:

Elaborato "D1. Planimetria Scarichi", datato 18/06/2022 ed acquisito in atti al prot. n. RA/ 238190 del 21/06/2022- **Allegato 7** al presente Provvedimento.

Elaborato "planimetria aree permeabili e impermeabili", datato 18/06/2022 ed acquisito in atti al prot. n. RA/ 238190 del 21/06/2022- **Allegato 8** al presente Provvedimento.

Elaborato "D3. Bilancio Idrico", acquisito in atti al prot. n. RA/56886 del 15/02/2022, - **Allegato 9** al presente Provvedimento.

In tabella seguente sono riassunte le modalità di approvvigionamento idrico dell'impianto.

Fonte	Volume acqua totale annuo (PREVISTO)				Consumo giornaliero (PREVISTO)		
	Acque industriali		Acqua uso domestico (m ³)	Altri usi (m ³)	Acque industriali		Acqua uso domestico (m ³)
	Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)			Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)	
Consorzio	16500		//	//	75		//
Acquedotto	//	//	330	//	//	//	1,5

10.1 Trattamenti acqua in ingresso e riutilizzi

Parte delle acque in ingresso dal Consorzio Industriale sono trattate in un impianto di demineralizzazione per l'uso dell'acqua nelle vasche di Attivazione, Fosfatazione e per parte del lavaggio precedente alla Cataforesi.

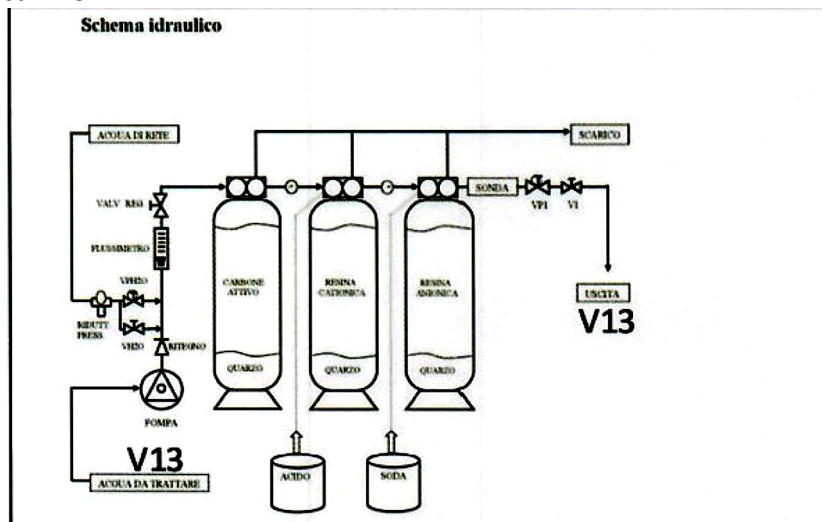
L'acqua di rete non addolcita è utilizzata per tutti gli altri lavaggi e soluzioni in vasca del processo di pretrattamento.

Il processo di addolcimento è a scambio ionico con resine o carboni attivi su due impianti alternativi tra loro, in modo da non fermare mai il processo in caso di manutenzioni/rigenerazioni.

Periodicamente i carboni attivi sono rigenerati da ditta specializzata, fino al loro esaurimento e gestione come rifiuto.

Il riutilizzo avviene come ricircolo di parte dell'acqua di lavaggio nel processo di cataforesi, in particolare sulle vasche V4-V5 dove l'acqua è continuamente rinnovata con portata di 800 lt/h dalla vasca V5 ed a cascata da questa viene alimentata la vasca V4, per cui vi sarà una corrispondenza tra il reintegro su V5 e lo scarico da V4.

L'acqua della vasca V13 viene ricircolata tramite passaggio sul demineralizzatore. La vasca V13 ha uno scarico da troppo pieno verso la vasca V12 e il reintegro su V13 viene effettuato con acqua di rete previa demineralizzazione. L'acqua della vasca V12 non viene recuperata ma inviata direttamente allo scarico. Si riporta lo schema dell'impianto di demineralizzazione per l'acqua in ricircolo dalla vasca V13.



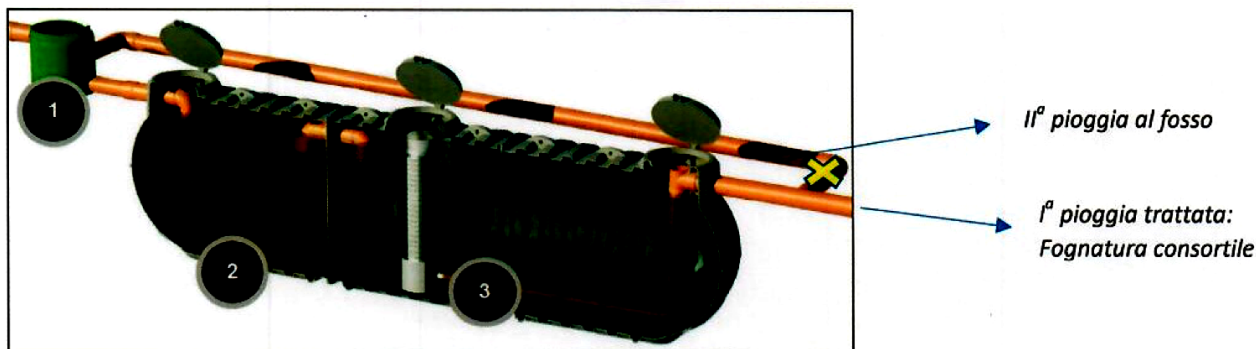
10.2 Trattamenti acqua di lavaggio

Il Gestore dovrà dotarsi di un impianto di depurazione delle acque di processo come da proposta progettuale di cui al documento denominato "Impianto chimico-fisico" datato 17/06/2022 ed acquisito in atti al prot. n. RA/238190 del 21/06/2022 – Allegato 10 al presente provvedimento.

10.3 Trattamenti acque meteoriche

Le acque meteoriche provenienti dai pluviali e dalla aree esterne di pertinenza sono convogliate, con adeguate pendenze, in un impianto di trattamento in continuo della Rototec costituito da un dissabbiatore e disoleatore con filtro a coalescenza. Nelle vasche di trattamento viene inviata una portata data dai primi 5mm di un evento meteorico scaricati in 15min; le acque di seconda pioggia sono separate a mezzo bypass e confluiscono, attraverso la rete consortile, al fosso di scolo Fornello, previo passaggio in pozzetto campionabile S2. I volumi sono di 7mc per il dissabbiatore e 13,5mc per il deoliatore. Si riassume di seguito le caratteristiche tecniche.

Articolo	Portata lt/s	Superficie scoperta mq	Vol. utile totale lt	Volume raccolta oli lt	Volume raccolta sabbie lt	Pozzetto scolmatore		Dissabbiatore - disoleatore monoblocco			
						Ø x H mm	ØE-ØU-ØBp mm	L x l x H mm	Volume dissabbiatore lt	Volume deoliatore lt	ØE-ØU mm
ITIPC10000	65	11500	20500	1000	6700	1160x1140	250-250-250	7880x2100x 2200	7000	13500	250-250



10.4 Scarichi

Lo scarico totale si prevede, a meno della quantità di acqua riutilizzata ed evaporata dal processo, con una portata di circa 63 mc/g per un totale di circa 13900 mc/anno.

Le acque reflue industriali derivanti dal processo di cataforesi provengono dallo scarico:

- del primo lavaggio nelle vasche V4 e V5 con acqua di rete, a temperatura ambiente. L'acqua di tale fase è continuamente rinnovata con portata di 800 lt/h dalla vasca V5 ed a cascata da questa sulla V4, per cui vi sarà una corrispondente parte dello scarico industriale, proveniente da una sola vasca;
- lavaggio con acqua di rete in vasca V7, con portata di 800 lt/h a temperatura ambiente;
- lavaggio con acqua di rete in vasca V10, con portata di 800 lt/h a temperatura ambiente;
- risciacquo con acqua demineralizzata nelle due vasche V12 e V13, con portata di 4-5 mc/g ;
- pulizia periodica delle quattro vasche di lavaggio, con utilizzo di circa 24 mc/mese;
- fase di lavaggio/sgrassaggio prima della verniciatura a polvere.

Prima dell'invio alla rete fognaria consortile, gli scarichi descritti provenienti dalle diverse vasche subiranno una riunificazione all'interno in una vasca interrata in cemento armato per un processo preliminare di decantazione, coperta e ispezionabile con apposite aperture poste a quota pavimento, al fine di eliminare i solidi sedimentabili. Tali residui saranno smaltiti circa ogni 2 anni, salvo circostanze eccezionali, come rifiuto.

Gli scarichi civili saranno convogliati con condotte separate in fognatura consortile delle acque nere esistente.

10.5 - Scarichi finali

Sigla scarico finale	Tipologia	Recettore	Coordinate	Modalità di scarico	Ore Giorno	Giorni anno	Volume massimo (PREVISTO)	
							m ³ /g	m ³ /anno
S1	Processo (P)	Fognatura consortile	42°09'16.0"N 14°26'44.2"E 42.154446, 14.445601	continuo	24	220	63	13900
S2	Meteorico dopo trattamento (M)	Fognatura consortile	42°09'16.0"N 14°26'44.2"E 42.154442, 14.445598	Saltuario	//	//	//	//
S3	Domestico (D)	Fognatura consortile	42°09'16.4"N 14°26'43.8"E 42.154546, 14.445498	Saltuario	22	220	1,5	330
S4	Meteorico di seconda pioggia - eccedenza (M)	Al fosso "Fornello"	42°09'12.7"N 14°26'37.7"E 42.153526, 14.443810	Saltuario	//	//	//	//

10.6 - Scarichi parziali

Sigla scarico parziali	Impianto di provenienza	Tipologia	Sistema di trattamento	Sigla scarico finale
SP	Controlavaggio resine	Acque industriali	Chimico-fisico	S1

10.7- Scarichi acque domestiche

Sigla scarico finale	Abitanti equivalenti	Recettore	Coordinate	Impianto di trattamento
S3	//	Fognatura consortile	42°09'16.4"N 14°26'43.8"E 42.154546, 14.445498	Depuratore consortile

10.8 - Scarichi acque meteoriche

Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Sigla scarico finale	Coordinate	Superficie dilavata m ²	Recettore	Inquinanti potenzialmente dilavati	Modalità di raccolta, trattamento o di smaltimento
Piazzali e caditoie	S2	42°09'12.7"N 14°26'37.7"E 42.153526, 14.443810	11500	fognatura consortile	SST, idrocarburi	<p>Le acque di pioggia dai pluviali e dalle aree esterne di pertinenza raccolte dalle griglie confluiscono integralmente e con adeguata pendenza delle tubazioni, nel sistema di depurazione Rototec. Il sistema è un impianto di trattamento con dissabbiatore e con disoleatore con filtro a coalescenza. Nelle vasche di trattamento viene inviata una portata data dai primi 5 mm di un evento meteorico scaricati in 15 minuti. L'impianto è costituito da un volume di 7 mc per il dissabbiatore e 13,5 mc per il deoliatore. Le acque trattate sono quindi scaricate alla fognatura consortile (S2).</p> <p>Le acque di seconda pioggia non trattate, quando la capacità della vasca di trattamento è completa passano in un pozzetto scolmatore che si riempie e le acque bypassano il depuratore e sono scaricate con condotta separata direttamente alla fognatura acque bianche consortile</p> <p>Il pozzetto di troppo pieno, posizionato in prossimità del deposito rifiuti temporaneo, viene utilizzato come scarico di emergenza delle acque di seconda pioggia in caso di eventi piovosi molto rilevanti. Tali acque confluiscono verso il fosso Fornello ed il refluo potrà essere intercettato a mezzo di serranda di chiusura della condotta.</p>

10.9 Sistemi di trattamento e controllo delle acque reflue

Dati tecnici			
Sigla scarichi a monte del sistema di trattamento	//		
Sigla scarico a valle del sistema di trattamento	S1		
Portata max di progetto (m ³ /h) dell'effluente trattabile	63 mc/g: 22h= 2,86 mc/h media		
Portata effettiva dell'effluente trattato (m ³ /h)	2,5		
Portata in uscita dal sistema		m ³ /h	m ³ /anno
	Scaricata	2,5	13900
	Ricircolata	0	0
Rifiuto	solidi sedimentabili ogni 2 anni		
Rifiuti prodotti dal sistema (tonn/anno)	solidi sedimentabili da vasca di decantazione		

10.10 - Sistemi di controllo

Sigla scarico	Dispositivi di controllo	Punto di controllo dei sistemi di trattamento	Modalità di controllo (inclusa frequenza)	Parametri controllati
S1	campionatore automatico	prima dell'immissione in S1	continuo	campionatura

10.11 - Bilancio Idrico

ACQUA IN INGRESSO	m ³ /anno PREVISTA	ACQUA IN USCITA	m ³ /anno PREVISTA
Acqua per uso potabile e servizi igienici	330	Scarichi domestici	330
Acqua per uso produttivo	16500	Scarichi industriali	13900
Acque meteoriche	11500 mq*70 mm pioggia/1000= 805 mc/anno	Scarichi acque meteoriche	805
Altro (specificare)	//	Dispersioni stimate (evaporazione)	2600 (15%)
		Altro (specificare)	//
Totale acqua prelevata	16830	Totale acqua consumata	16830

10.12 - Presenza di Sostanze Pericolose di cui alla Tabella 3/A e della Tabella 5 dell'allegato V alla parte III del D. Lgs. 152/06

N° CAS	Sostanza	Presenza nell'attività produttiva dell'impianto			Presenza nello scarico		Concentrazioni e quantità scaricata della sostanza				
		Produzione (kg/anno)	Trasformazione (kg/anno)	Utilizzo (kg/anno)	SI/NO	Punto di scarico	Minimo		Massimo		Totale anno
							Quantità (kg/giorno)	Conc. (mg/l)	Quantità (kg/giorno)	Conc. (mg/l)	
//	Zinco (in miscela)	//	//	375	possibile	S1	//	//	//	//	//
//	Solventi organici (in miscela)	//	//	650	possibile	S1	//	//	//	//	//

Prescrizioni:

- Entro 5 mesi dal rilascio dell'AIA, Il Gestore è tenuto ad installare i contatori sulle linee di scarico e di approvvigionamento in numero adeguato dandone comunicazione all'AC e ad ARTA
- Entro 3 mesi dal rilascio dell'AIA, Il Gestore dovrà dotarsi di un impianto di depurazione delle acque di processo.
- Entro 3 mesi dal rilascio dell'AIA, Il Gestore è tenuto a presentare un progetto di miglioramento, volto alla realizzazione di una vasca o serbatoio fuori terra per la raccolta delle acque industriali prima del trattamento. Qualora tale soluzione non fosse tecnicamente e economicamente fattibile, dovrà essere utilizzato un serbatoio di nuova costruzione a doppia camera. Nelle more

di tale intervento, si ritiene che la vasca debba essere svuotata ed ispezionata per verificarne l'integrità con cadenza almeno semestrale, registrando gli esiti di tali manutenzioni.

- 4) Al primo monitoraggio utile sui punti di scarico S1 e S2, il Gestore dovrà eseguire lo screening analitico completo dei parametri indicati nella tab. 3 all. 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06 (tranne i pesticidi), inviando le risultanze all'AC e ad ARTA, per le valutazioni di competenza.
- 5) Gli scarichi S1 e S2 dovranno rispettare i limiti previsti dalla Tab. 3 All. 5 del D.Lgs. 152/06 per le rispettive colonne di scarico a seguito del chiarimento di cui al punto precedente.
- 6) Entro 5 mesi dal rilascio dell'AIA, lo scarico S1 dovrà essere dotato di pozzetto per il campionamento con campionatore automatico e misuratore di portata dotato di contatore.
- 7) Atteso che acque industriali transitano "all'interno in una vasca interrata in cemento armato per un processo preliminare di decantazione", la pulizia di tale vasca dovrà avvenire con cadenza almeno semestrale avendo cura di individuare correttamente il codice EER dei solidi depositati.
- 8) Il Gestore, con cadenza trimestrale, dovrà effettuare, per il tramite un laboratorio accreditato, le determinazioni analitiche, relativamente ai parametri della tabella di cui al p.to 2 Emissioni in Acqua dell'art.10 Piano di monitoraggio e controllo, su un campione di refluo prelevato, nell'arco delle tre ore, al pozzetto fiscale di prelievo e campionamento, identificato con la sigla "S1", nell'allegato grafico denominato "A.01".
- 9) Il Gestore, con cadenza semestrale, dovrà effettuare, per il tramite un laboratorio accreditato, le determinazioni analitiche, relativamente ai parametri "Solidi Sospesi Totali" e "Idrocarburi Totali", su un campione di refluo prelevato, al pozzetto fiscale di prelievo e campionamento, identificato con la sigla "S2", nell'allegato grafico denominato "A.01".
- 10) Dovrà essere garantito l'accesso ai pozzetti fiscali di prelievo e campionamento, sia al personale ARAP che agli Organi di Controllo.
- 11) Le condotte fognarie dovranno essere mantenute in perfetta efficienza effettuando tutte le necessarie operazioni di pulizia delle condotte stesse e del pozzetto di ispezione. Si dovrà provvedere, pertanto, con opportuna frequenza, alla rimozione dell'eventuale materiale sedimentato.
- 12) Ogni variazione relativa alle caratteristiche delle opere, dello scarico o della titolarità dello stesso e in generale a tutto quanto comunicato e dichiarato ai fini dell'ottenimento della presente autorizzazione dovrà essere tempestivamente comunicato.
- 13) E' fatto assoluto divieto di scarico nella rete fognarie consortili di reflui o sostanze diversi da quelli autorizzati ovvero derivanti dai servizi igienici e dal trattamento delle acque di prima pioggia;
- 14) Il Gestore è tenuto al rispetto del Regolamento consortile e successive modifiche e aggiornamenti, ivi compresi i canoni per il servizio di fognatura e depurazione.

ART. 11

RIFIUTI

Planimetria di riferimento: Elaborato "G.1 layout rifiuti", datato 24/06/2022 ed acquisito in atti al prot. n. RA/ 246150 del 27/06/2022 - **Allegato 11** al presente Provvedimento.

L'azienda detiene i propri rifiuti in deposito temporaneo, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 183 comma 1 lettera bb) e all'art. 185 bis del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii

Il criterio adottato, ai sensi dell'art. 185 bis c. 2 lettera b) del D. Lgs. 152/06, è quello temporale

Le aree di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti saranno all'interno dello stabilimento, come da layout allegato. Le tabella seguente identifica le diverse aree di stoccaggio quantificandone volume complessivo e tipologia (pericolosi e non pericolosi).

Aree di stoccaggio				
N° progr.	Identificazione area di stoccaggio	Volume complessivo (m ³)	Tipologia (m ³)	
			Pericolosi	Non pericolosi
1	SECCO IND.	29	//	29
2	FERROSI	29	//	29
3	IMB. CONTAMINATI	43	43	//
4	POLVERE	16	//	16
5	GRANIGLIA	4	4	//
6	SGRASSAGGIO	8	8	//
7	ATTIVAZIONE/PASSIVAZIONE	8	//	8
8	FOSFATAZIONE	8	8	//

Nel piazzale scoperto con pavimentazione industriale, sono stoccate diverse tipologie di rifiuti solidi, collocati in big-bag su pedane. La ditta ha già in programma la realizzazione di adeguata copertura (tettoia) per l'ulteriore protezione degli stessi. L'eventuale dilavamento attualmente è gestito tramite trattamento nella vasca di prima pioggia.

I rifiuti ferrosi e il secco industriale (imballaggi non pericolosi) sono stoccati in cassoni scarrabili.

I rifiuti derivanti dai bagni del pretrattamento della cataforesi vengono temporaneamente stoccati in bulk da 1mc.

I fanghi della fosfatazione sono preliminarmente fatti decantare in un silo da 10 mc in acciaio fuori terra presente in reparto; quindi, sono prelevati e stoccati in bulk da 1 mc.

Prescrizioni:

- 1) La caratterizzazione analitica dei rifiuti essere ripetuta con cadenza almeno annuale e in occasione di variazioni al processo produttivo come l'utilizzo di differenti materie prime.
- 2) La metodica da utilizzare per effettuare la caratterizzazione dei rifiuti è quella dell'allegato 2 al DM 31.01.2005.
- 3) Ogni qualvolta si verifichi la necessità di gestire rifiuti diversi da quelli elencati in tabella seguente, il Gestore deve comunicare preventivamente all'autorità competente e Distretto Provinciale ARTA le seguenti informazioni: codice CER, descrizione del rifiuto, modalità di deposito e stralcio della planimetria riportante l'ubicazione delle aree di deposito del rifiuto.
- 4) I rifiuti prodotti devono essere inviati ad impianti di recupero o smaltimento debitamente autorizzati.
- 5) I recipienti contenenti i rifiuti speciali devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche del contenuto e devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti la natura dei rifiuti stessi. Tali recipienti devono essere provvisti sia di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto sia di dispositivi atti a rendere sicure ed agevoli le operazioni di riempimento, svuotamento e movimentazione.
- 6) I contenitori destinati a contenere rifiuti devono essere disposti in modo tale da garantire una facile ispezionabilità ed una sicura movimentazione.
- 7) Il deposito dei rifiuti deve avvenire in modo tale da preservare i contenitori dall'azione degli agenti atmosferici e da impedire che eventuali perdite possano defluire in corpi recettori superficiali e/o profondi (in particolare sul terreno, in pozzi idropotabili, pozzi perdenti, caditoie a servizio della rete di raccolta acque meteoriche).
- 8) Nello specifico per i rifiuti pericolosi, nel caso di utilizzo di contenitori quali cassoni, gli stessi devono inoltre essere obbligatoriamente dotati di sistemi di chiusura o copertura superiore;

- 9) Gli oli usati devono essere gestiti in conformità con gli obblighi previsti per i detentori dall'art. 6 del D.Lgs 95/92 e lo stoccaggio deve avere i requisiti previsti dall'art. 2 del D.M. 392/96.
- 10) Le aree di deposito temporanee devono essere identificate con apposita segnaletica riportante il relativo codice EER.
- 11) Il Gestore è tenuto al rispetto degli obblighi previsti dall'art. 189 (Catasto dei rifiuti - MUD), dall'art. 190 (Registro di carico e scarico) e dall'art. 193 (Trasporto dei rifiuti), gli obblighi di comunicazione nonché ogni altra pertinente disposizione di cui al D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., ovvero a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di tracciabilità dei rifiuti di cui agli art.188, 188 bis, 188 ter, pertinenti con il tipo di attività svolta.

Nella seguente tabella sono riportati tutti i rifiuti che vengono prodotti e/o gestiti dall'Azienda e le loro modalità di deposito.

Codice CER	Descrizione del rifiuto	Impianti/fasi di provenienza	Stato fisico	Quantità annua prodotta		Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Destinazione
				quantità	u.m.			
17 04 05	Ferro e acciaio	materie prime	solido	11.500	Kg	Ferrosi	Rifiuti sfusi	R5
15 01 06	imballaggi in materiali misti	materie prime	solido	16.000	Kg	Secco ind.	Rifiuti sfusi	R3
15 01 10*	imballaggi contaminati da sostanze pericolose	materie prime	solido	800	Kg	Imballaggi contaminati	Imballati su pedana in legno	R5
11 01 07*	acqua da vasche di cataforesi	vasche processo cataforesi	liquido	11.500	L	Sgrassaggio	vasca In reparto (Autospurgo)	D9
11 01 12	acqua da vasche di attivazione, passivazione	vasche processo cataforesi	liquido	70.000	L	Attivazione/passivazione	vasca In reparto (Autospurgo)	D9
11 01 09* 11 01 08*	fanghi da vasca di fosfatazione	vasche processo cataforesi	fangoso	1.620	Kg	Fosfatazione	Bulk da 1mc	D9
11 01 16*	filtri a tasca del circuito della vasca di cataforesi	vasche processo cataforesi	solido	22	Kg	Graniglia	Rifiuti sfusi	D13
12 01 17	materiale abrasivo di scarto	sabbiatura	solido	7.600	Kg	Graniglia	Big-bag	D13
08 01 11*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	verniciatura a polvere	polverulento	37.000 PRESUNTA	Kg	Polvere	Big-bag	D13
12 01 02	polveri dagli abbattimenti delle emissioni in atmosfera	emissioni in atmosfera	polverulento	700	kg	Polvere	Big-bag	D13
15 02 03	filtri da impianti di abbattimento delle emissioni	emissioni in atmosfera	solido	250	Kg	Graniglia	Rifiuti sfusi	D13
19 09 05	resine e carboni esausti	impianto di demineralizzazione	solido	250	Kg	Graniglia	Big-bag	D9
11 01 10	solidi sedimentati da vasca di decantazione dello scarico	vasca decantazione scarichi	solido	1.000	Kg	Polvere	Big-bag	D13

ART. 12

STATO DEL SITO

Si prende atto di quanto dichiarato dalla Società in merito all'esclusione dell'obbligo di redazione della relazione di riferimento. Nelle more di provvedimenti Regionali che recepiscano il D.M n. 95 del 15/04/2019, relativamente ai criteri di esclusione dall'obbligo di redigere la relazione di riferimento, l'azienda deve mettere in atto tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali al fine di escludere il rischio di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee e superficiali, sia in condizioni normali sia in condizioni di emergenza. In particolare, si forniscono alcune indicazioni a titolo non esaustivo e si demanda all'azienda l'adozione di tutti i necessari accorgimenti:

Prescrizioni:

- 1) I serbatoi/contenitori contenenti sostanze pericolose devono essere dotati di bacino di contenimento, perfettamente integro, di volume pari al volume del serbatoio/contenitore stesso;
- 2) Le aree adibite a deposito di colli/contenitori di materie prime, rifiuti e prodotti devono essere preferibilmente coperte, impermeabilizzate e cordolate;
- 3) Le operazioni di carico e scarico dei serbatoi, dei sili e dei fusti devono essere effettuate su aree perfettamente impermeabili, cordolate, preferibilmente coperte e dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti;
- 4) Eventuali caditoie presenti nelle aree di carico e scarico e di movimentazione delle sostanze pericolose, devono essere, se possibile, definitivamente chiuse o in alternativa sempre coperte prima dell'avvio delle operazioni;
- 5) L'Azienda deve porre in essere procedure di verifica dell'impermeabilizzazione dei piazzali e di ripristino, laddove necessario;
- 6) Le tubazioni di movimentazione delle sostanze pericolose devono essere poste su aree impermeabilizzate;
- 7) L'Azienda deve adottare tutti i necessari accorgimenti per garantire che anche in condizioni diverse dal normale esercizio non si verifichi la contaminazione del suolo e delle acque;
- 8) Le procedure di cui sopra dovranno essere inserite come parte integrante del PMC e gli interventi effettuati (verifiche e ripristini) dovranno essere registrati in apposito registro tenuto a disposizione degli organi di controllo.
- 9) Entro 3 mesi dal rilascio dell'AIA, il Gestore dovrà effettuare monitoraggio dei suoli secondo le modalità concordate con l'AC e con ARTA.
- 10) In caso di superamento o di potenziale superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) riportate nelle Tabelle 1 e 2, di cui all'Allegato 5, al Titolo V della Parte IV del DLgs 152/06 e s.m.i., si ribadiscono gli obblighi del Gestore in merito:
 - all'invio della comunicazione di potenziale contaminazione prevista agli art 242 comma 1 ovvero art. 245 comma 1 ovvero art. 249, compilando la modulistica di cui alla DGR 87/2022, da inoltrarsi a tutti i soggetti competenti delle procedure di bonifica di cui al Titolo V della Parte IV del DLgs 152/06 e s.m.i., come individuati nel modulo A, nonché all'AC AIA;
 - all'attuazione, nei tempi e con le modalità previste nel richiamato D.Lgs 152/06 e s.m.i, delle necessarie misure di prevenzione per impedire o minimizzare il danno sanitario e ambientale, ed alla immediata comunicazione ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 304, comma 2 del D.Lgs .152/06 e s.m.i.;
- 11) In caso di superamento o di potenziale superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) riportate nelle Tabelle 1 e 2, di cui all'Allegato 5, al Titolo V della Parte IV del DLgs 152/06 e s.m.i., in Gestore è tenuto, inoltre, all'invio, a tutti gli enti competenti delle procedure di bonifica di cui al Titolo V della Parte IV del DLgs 152/06 e s.m.i. individuati al

modello A della DGR 87/2022, degli esiti delle verifiche di tenuta delle vasche esperiti in attuazione delle prescrizioni AIA nonché a redigere una dichiarazione che attesti:

- se il contaminante rilevato viene/veniva utilizzato nel ciclo produttivo
- se per il contaminante rilevato si possa con ragionevolezza escludere un legame con materie prime e prodotti chimici utilizzati, anche in conseguenza a processi di degradazione chimica.”

ART. 10

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Gestore dell'impianto esegue i controlli analitici da effettuare a proprio carico con la frequenza eventualmente prevista negli articoli del presente Provvedimento. Inoltre, dall'avvio della “fase a regime o di normale funzionamento”, è tenuto al rispetto del seguente Piano di Monitoraggio e Controllo (acquisito in atti al prot. n. RA/232044 del 01/06/2021).

1. Emissioni in Atmosfera

L.1.1 Monitoraggio Inquinanti						
Punto emissione	Parametro	Modalità di controllo		Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Continuo	Discontinuo			
E2	Temperatura Portata		X	UNI EN ISO 16911-1:13	annuale	Registro vidimato come da DGR 517/2007
	Umidità		X	UNI EN 14790:2017		
	Ossidi di azoto (NOx)(NO2)		X	UNI EN 14792:2017		
	CO		X	UNI EN 15058:2017		
E3	Temperatura Portata		X	UNI EN ISO 16911-1:13	semestrale	Registro vidimato come da DGR 517/2007
	Umidità		X	UNI EN 14790:2017		
	Polveri totali		X	UNI EN 13284-1:2017		
	COT		X	EC 1-2013 UNI EN 12619:2013		
E4	Temperatura Portata		X	UNI EN ISO 16911-1:13	semestrale	Registro vidimato come da DGR 517/2007
	Umidità		X	UNI EN 14790:2017		
	Idrossido di sodio		X	NIOSH 7401 +OSHA IDI-121		
	Acido fosforico		X	DM 25/08/2000 SO GU n.223 23/09/2000 All.2		
	Acido solforico		X	DM 25/08/2000 S.O. G.U. n.223 23/09/2000 ALL.2		
	Idrossido di potassio		X	NIOSH 7401 +OSHA IDI-121		
	COT		X	EC 1-2013 UNI EN 12619:2013		

E5	Temperatura Portata		X	UNI EN ISO 16911-1:13	semestrale	Registro vidimato come da DGR 517/2007
	Umidità		X	UNI EN 14790:2017		
	Polveri totali		X	UNI EN 13284-1:2017		
	Acido fluoridrico (Tab. C Cl.II)		X	DM 25/08/2000 SO GU n 223 23/9/2000 All 2		
	Acido fosforico		X	DM 25/08/2000 SO GU n.223 23/09/2000 All.2		
	Acido cloridrico (Tab. C. Cl.III)		X	DM 25/08/2000 SO GU n 223 23/9/2000 All 2		
	Metalli Tab. B Cl.III (Ni, Mn)		X	UNI EN 13284-1:2017 + MU 723:86 + EPA 6010D 2018		
	Zirconio		X	UNI EN 13284-1:2017 + MU 723:86 + EPA 6010D 2018		
	COT		X	EC 1-2013 UNI EN 12619:2013		
E6	Temperatura Portata		X	UNI EN ISO 16911-1:13	semestrale	Registro vidimato come da DGR 517/2007
	Umidità		X	UNI EN 14790:2017		
	Polveri totali		X	UNI EN 13284-1:2017		
	Manganese Tab. B Cl. III		X	UNI EN 13284-1:2017 + MU 723:86 + EPA 6010D 2018		
	Nichel Tab.B Cl.II		X	UNI EN 14385:2007		
	Nichel e suoi composti (inalabile e insolubile) Tab. A1 Cl. II		X	MU 1998:13+ MU 723:86 + EPA 6010D 2018		
	Zinco		X	UNI EN 14385:2007		
	COT		X	EC 1-2013 UNI EN 12619:2013		
E11	Temperatura Portata		X	UNI EN ISO 16911-1:13	annuale	Registro vidimato come da DGR 517/2007
	Umidità		X	UNI EN 14790:2017		
	Ossidi di azoto (NOx)(NO2)		X	UNI EN 14792:2017		
	CO		X	UNI EN 15058:2017		
E13	Temperatura		X	UNI EN ISO 16911-1:13	semestrale	

	Portata					Registro vidimato come da DGR 517/2007
	Umidità		X	UNI EN 14790:2017		
	Polveri totali		X	UNI EN 13284-1:2017		
	Metalli Tab. B Cl. III (Cu, Mn e altri)		X	UNI EN 13284-1:2017 + MU 723:86 + EPA 6010D 2018		
	Ferro		X	UNI EN 13284-1:2017 + MU 723:86 + EPA 6010D 2018		
E14	Temperatura Portata		X	UNI EN ISO 16911-1:13	semestrale	Registro vidimato come da DGR 517/2007
	Umidità		X	UNI EN 14790:2017		
	Polveri totali		X	UNI EN 13284-1:2017		
	Metalli Tab. B Cl. III (Cu, Mn e altri)		X	UNI EN 13284-1:2017 + MU 723:86 + EPA 6010D 2018		
	Zinco		X	UNI EN 13284-1 2003 + M.U. 723:86 + EPA 6010 D 2014		
E15	Temperatura Portata		X	UNI EN ISO 16911-1:13	semestrale	Registro vidimato come da DGR 517/2007
	Umidità		X	UNI EN 14790:2017		
	Polveri totali		X	UNI EN 13284-1:2017		
	COT		X	EC 1-2013 UNI EN 12619:2013		
E16	Temperatura Portata		X	UNI EN ISO 16911-1:13	annuale	Registro vidimato come da DGR 517/2007
	Umidità		X	UNI EN 14790:2017		
	Ossidi di azoto (NOx)(NO2)		X	UNI EN 14792:2017		
	CO		X	UNI EN 15058:2017		
E17	Temperatura Portata		X	UNI EN ISO 16911-1:13	semestrale	Registro vidimato come da DGR 517/2007
	Umidità		X	UNI EN 14790:2017		
	Polveri totali		X	UNI EN 13284-1:2017		
	COT		X	EC 1-2013 UNI EN 12619:2013		

E18	Temperatura Portata		X	UNI EN ISO 16911-1:13	semestrale	Registro vidimato come da DGR 517/2007
	Umidità		X	UNI EN 14790:2017		
	Polveri totali		X	UNI EN 13284-1:2017		
	Metalli Tab. B Cl. III (Ni, Mn e altri)		X	UNI EN 13284-1:2017 + MU 723:86 + EPA 6010D 2018		
	Zinco		X	UNI EN 13284-1 2003 + M.U. 723:86 + EPA 6010 D 2014		
E19	Temperatura Portata		X	UNI EN ISO 16911-1:13	annuale	Registro vidimato come da DGR 517/2007
	Umidità		X	UNI EN 14790:2017		
	Ossidi di azoto (NOx)(NO2)		X	UNI EN 14792:2017		
	CO		X	UNI EN 15058:2017		
E20	Temperatura Portata		X	UNI EN ISO 16911-1:13	semestrale	Registro vidimato come da DGR 517/2007
	Umidità		X	UNI EN 14790:2017		
	Polveri totali		X	UNI EN 13284-1:2017		
	Metalli Tab. B Cl. III (Ni, Mn e altri)		X	UNI EN 13284-1:2017 + MU 723:86 + EPA 6010D 2018		
	Zinco		X	UNI EN 13284-1 2003 + M.U. 723:86 + EPA 6010 D 2014		
E21	Temperatura Portata		X	UNI EN ISO 16911-1:13	semestrale	Registro vidimato come da DGR 517/2007
	Umidità		X	UNI EN 14790:2017		
	Idrossido di sodio		X	NIOSH 7401		
	COT		X	EC 1-2013 UNI EN 12619:2013		

L.1.2 Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione e periodicità di manutenzione	Parametri di controllo	Modalità e frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E13	Filtro a cartucce	Cartucce - trimestrale	Intasamento/rottura cartucce con controllo DELTA/P e allarme sonoro	visivo - mensile	Registro vidimato come da DGR 517/2007
E14	Filtro a cartucce	Cartucce - trimestrale	Intasamento/rottura cartucce con controllo DELTA/P e allarme sonoro	visivo - mensile	
E18	Filtro a cartucce	Cartucce - trimestrale	Intasamento/rottura cartucce con controllo DELTA/P e allarme sonoro	visivo - mensile	
E20	Filtro a cartucce	Cartucce - trimestrale	Intasamento/rottura cartucce con controllo DELTA/P e allarme sonoro	visivo - mensile	

L. 1.3 Emissioni diffuse

Descrizione	Area di origine	Inquinante/parametro	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Nessuna					

2. Emissioni in Acqua

L.2.1 Monitoraggio Inquinanti				
Sigla scarico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1	pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	trimestrale, su campione relativo a 3 ore di scarico Quindicinale – se rilevate sostanze pericolose della Tabella 5 All.5 alla Parte III Dlgs 152/06	Certificati analisi
	Temperatura	APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003		
	Colore	APAT CNR IRSA 2020 Met. A,C Man 29 2003		
	Odore	APAT CNR IRSA 2050 Man 29 2003		
	Materiali grossolani	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003		
	Solidi sospesi totali	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003		
	BOD5 (come O2)	APAT CNR IRSA 5120 B1 Man 29 2003		
	COD (come O2)	IRSA-CNR 5130		
	Cromo totale (limite come da BREF 5.1.8.3: 0,1 mg/l)	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Nichel	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Stagno	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Alluminio- Antimonio-Arsenico - Bario- Berillio - Calcio- Cobalto- Litio-Magnesio - Molibdeno - Potassio - Rame - Selenio-Sodio - Vanadio- Zinco	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Cadmio	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Ferro	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Manganese	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
Piombo	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003			
Boro	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003			

	Cloro attivo libero	APAT CNR IRSA 4080 Man 29 2003					
	Solfati	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003					
	Cloruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003					
	Fosforo totale	IRSA-CNR 4110					
	Azoto ammoniacale (come NH4)	APAT CNR IRSA 4030 C Man 29 2003					
	Azoto nitroso (come N)	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003					
	Azoto nitrico (come N)	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003					
	Idrocarburi totali	APAT CNR IRSA 5160 A2 Man 29 2003					
	Fluoruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003					
	Tensioattivi totali	IRSA-CNR 5170					
	Tensioattivi anionici	IRSA-CNR 5170					
	Tensioattivi cationici	IRSA-CNR 5170					
	Cianuri	APAT CNR IRSA 4070 Man 29 2003					
	Solfuri	APAT CNR IRSA 4160 Man 29 2003					
	Solfiti	APAT CNR IRSA 4150 A cap 7.2 Man 29 2003					
	Aldeidi	APAT CNR IRSA Met. 5010 A Man 29 2003					
	Saggio di tossicità acuta (%)	ISO 3341:2012 (Daphnia)					
	Solventi organici aromatici	EPA 5030 C 1996 +EPA 8260 D 2018					
	S2	pH			APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	Semestrale	certificati analisi
		Temperatura			APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003		
Colore		APAT CNR IRSA 2020 Met. A,C Man 29 2003					
Odore		APAT CNR IRSA 2050 Man 29 2003					
Materiali grossolani		APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003					
Solidi sospesi totali		APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003					
BOD5 (come O2)		APAT CNR IRSA 5120 B1 Man 29 2003					
COD (come O2)		IRSA-CNR 5130					
Cromo totale		APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003					
Nichel		APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003					
Stagno		APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003					
Alluminio- Antimonio-Arsenico - Bario- Berillio - Calcio- Cobalto- Litio-Magnesio - Molibdeno - Potassio - Rame - Selenio-Sodio - Vanadio- Zinco		APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003					
Cadmio		APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003					

Ferro	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
Manganese	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
Piombo	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
Boro	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
Cloro attivo libero	APAT CNR IRSA 4080 Man 29 2003		
Solfati	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003		
Cloruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003		
Fosforo totale	IRSA-CNR 4110		
Azoto ammoniacale (come NH4)	APAT CNR IRSA 4030 C Man 29 2003		
Azoto nitroso (come N)	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003		
Azoto nitrico (come N)	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003		
Idrocarburi totali	APAT CNR IRSA 5160 A2 Man 29 2003		
Fluoruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003		
Tensioattivi totali	IRSA-CNR 5170		
Tensioattivi anionici	IRSA-CNR 5170		
Tensioattivi cationici	IRSA-CNR 5170		
Cianuri	APAT CNR IRSA 4070 Man 29 2003		
Solfuri	APAT CNR IRSA 4160 Man 29 2003		
Solfiti	APAT CNR IRSA 4150 A cap 7.2 Man 29 2003		
Aldeidi	APAT CNR IRSA Met. 5010 A Man 29 2003		
Saggio di tossicità acuta (%)	ISO 3341:2012 (Daphnia)		
Solventi organici aromatici	EPA 5030 C 1996 +EPA 8260 D 2018		

L. 2.2 Sistemi di depurazione						
Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Parametri di controllo del corretto funzionamento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1	Chimico -Fisico	coagulazione Sedimentazione	pH-metro	pH	giornaliero	Registro anomalie
			Misuratore di portata	Litri/sec	mensile	Controllo visivo con Registro interventi manutenzione
			Campionatore automatico	//	mensile	Controllo visivo con Registro interventi manutenzione
S2	Fisico	Decantazione/ Sedimentazione	Disoleatore/ Filtro a coalescenza	ispezione visiva (presenza di occlusioni nelle tubazioni di ingresso e uscita, accumulo eccessivo di oli o fanghi, formazione di croste superficiali)	semestrale	Controllo visivo con Registro interventi manutenzione

3. Rumore

L.3.1 Rilevi fonometrici esterni					
Postazione di misura	Rumore differenziale	Valore	Unità	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Casa isolata	diurno	0	//	triennale	Rilievi e relazione tecnico competente in acustica
	notturno	2,5	//		

4. Rifiuti

L.4.1 Controllo rifiuti prodotti					
Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
materie prime	15 01 06	imballaggi in materiali misti	analisi merceologica	deposito temporaneo - biennale	Registro carico/scarico Certificati analisi
materie prime	15 01 10*	imballaggi contaminati da sostanze pericolose	analisi merceologica	deposito temporaneo - biennale	
materie prime	17 04 05	Ferro e acciaio	analisi merceologica	deposito temporaneo - biennale	
Vasche processo cataforesi	11 01 07*	acqua da vasche di cataforesi	caratterizzazione e analisi chimica	deposito temporaneo - annuale	Registro carico/scarico Certificati analisi
Vasche processo cataforesi	11 01 08*	fanghi da vasca di fosfatazione	caratterizzazione e analisi chimica	deposito temporaneo - annuale	
Vasche processo cataforesi	11 01 16*	filtri a tasca del circuito della vasca di cataforesi	caratterizzazione e analisi chimica	deposito temporaneo - annuale	
sabbiatura	12 01 17	materiale abrasivo di scarto	analisi merceologica	deposito temporaneo - biennale	
verniciatura a polvere	08 01 11*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	caratterizzazione e analisi chimica	deposito temporaneo - annuale	
emissioni in atmosfera	12 01 02	polveri dagli abbattimenti delle emissioni in atmosfera	caratterizzazione e analisi chimica	deposito temporaneo - annuale	
emissioni in atmosfera	15 02 03	filtri da impianti di abbattimento delle emissioni	caratterizzazione e analisi chimica	deposito temporaneo - annuale	
impianto di demineralizzazione	19 09 05	resine e carboni	caratterizzazione e analisi chimica	deposito temporaneo - annuale	
Vasca decantazione scarichi	11 01 10	solidi sedimentati da vasca di decantazione dello scarico	caratterizzazione e analisi chimica	deposito temporaneo - annuale	

5. Acque Sotterranee

L.5.1 Acque sotterranee				
Piezometro	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
PZ1-PZ2	pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	Annuale	Certificati di analisi
	Conducibilità	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003		
	Metalli: Alluminio, Cromo totale, Ferro, Manganese, Rame, Zinco, Cobalto, Nichel, Selenio	IRSA-CNR 3010 + 3020		
	Cromo VI	APAT CNR IRSA 3150 C Man 29 2003		
	Idrocarburi totali espressi come n-esano	UNI EN ISO 9377-2 2002		
	Fluoruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003		
	Solfati	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003		
	Nitriti	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003		
	Composti organici aromatici	EPA 5030C 2003+ EPA 8260 D 2018		
	Composti organici azotati	EPA 5030C 2003+ EPA 8260 D 2018		
PZ1-PZ2; PZ3- PZ4 (ditta CIAP)	livelli piezometrici	M.U. 196/2:2004	Annuale	ricostruzione della superficie piezometrica elaborata con precisione centimetrica ed utilizzando i dati di soggiacenza misurati
Suolo	monitoraggio secondo l'art. 29 sexies c. 6 bis del D. Lgs. 152/06 in accordo con ARTA	//	decennale	Certificati di analisi

6. Manutenzione e Calibrazione

L.6.1 Manutenzione e calibrazione strumenti di monitoraggio in continuo					
Sistema di misura	Metodo di taratura	Frequenza di taratura	Metodo di verifica	Frequenza di verifica	Modalità di registrazione e trasmissione dati
pH-metro sistema depurazione	Soluzioni tampone certificate	Mensile	Misurazione diretta	Giornaliera	Registro tarature e manutenzioni
Conducimetro sistema depurazione	Soluzioni tampone certificate	Mensile	Misurazione diretta	Giornaliera	Registro tarature e manutenzioni

L.6.2 Interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti principali o parti di esso			
Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Sistemi di aspirazione effluenti emissioni in atmosfera	Manutenzione programmata	Trimestrale	Registri manutenzione vidimati ai sensi DGR 517/2007
Vasca accumulo acque industriali	Verifica perdite e tenuta	annuale	Registro di controllo
Disoleatore acque di pioggia	Verifica galleggiante e filtro Verifica perdite e tenuta	semestrale	Registro di controllo

ART. 11
CONSUMI SPECIFICI E FATTORI DI EMISSIONE

Prescrizioni:

- 1) L'Azienda deve sottoporre a monitoraggio con cadenza almeno annuale i fattori di emissione e i consumi specifici, confrontandoli con i valori di riferimento del BREF e riportando nel Report annuale l'andamento degli indicatori nel tempo.

ART. 12
GESTIONE DELL'IMPIANTO IN CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

Prescrizioni:

- 1) Occorre che l'Azienda adotti tutti i necessari accorgimenti per garantire che anche in condizioni diverse dal normale esercizio non si verifichi la contaminazione del suolo e delle acque.
- 2) Entro 3 mesi dal rilascio dell'AIA, il Gestore dovrà elaborare una procedura per la gestione delle acque di spegnimento di incendio. Ad ogni modo, in caso di incendio il Gestore dovrà intercettare tempestivamente lo scarico delle acque eccedenti la prima pioggia, in modo che le acque di spegnimento dell'incendio non confluiscano verso le acque superficiali.
- 3) Al verificarsi di un evento incidentale che possa comportare il deflusso verso la rete fognaria, la ditta dovrà darne tempestiva comunicazione ad ARAP.

A) Avvio ed arresto dell'impianto

A.1. Avvio/arresto linea di cataforesi

Il tempo di avvio completo della linea di produzione è di 0,50 ore.

Non sono richiesti dispositivi ausiliari durante l'avvio della linea di produzione. Non ci saranno ulteriori picchi di contaminanti oltre al normale funzionamento.

Il tempo di arresto completo della linea di produzione è di 0,17 ore.

Non sono richiesti dispositivi ausiliari durante l'arresto della linea di produzione. Non ci saranno ulteriori picchi di contaminanti oltre al normale funzionamento.

A.2. Avvio/arresto linea di verniciatura a polvere

La linea di verniciatura avrà una fase di partenza giornaliera che consiste nell'avvio dei bruciatori ed attesa di circa 1 ora del raggiungimento della temperatura di esercizio nel forno. I bruciatori sono alimentati a gas metano, per cui saranno emessi solo fumi di combustione senza condizioni anomale. La fase di verniciatura potrà cominciare dopo il raggiungimento della temperatura, con emissioni costanti e con abbattimenti sui camini.

La fase di arresto/spegnimento della linea avverrà con il termine della verniciatura sull'ultimo pezzo e con il conseguente abbassamento della potenza del bruciatore al 5% in circa 10 minuti. Per risparmiare energia e tempo si può anche abbassare la temperatura gradualmente durante la lavorazione degli ultimi pezzi, prima dello spegnimento.

B) Marcia controllata per i nuovi punti di emissione

B.1. Prescrizioni/Comunicazioni in caso di marcia controllata:

- 1) In fase di marcia controllata, 15 giorni prima della messa in esercizio degli impianti, l'Azienda dovrà darne comunicazione all'Autorità Competente, al Comune, al Distretto Arta competente per territorio, al Dipartimento Provinciale della ASL;
- 2) Durante la marcia controllata, eseguita in un periodo continuativo di 15 giorni, l'Azienda dovrà effettuare almeno due autocontrolli, preferibilmente non consecutivi: uno il primo giorno e uno un giorno intermedio, nelle condizioni più gravose di esercizio. Le date dei suddetti autocontrolli dovranno essere comunicate al Distretto ARTA con un preavviso di almeno 10 giorni;
- 3) Entro 45 giorni dalla data fissata per la messa a regime dell'impianto, l'Azienda dovrà comunicare all'Autorità Competente, al Comune, all'Arta ed all'ASL i dati relativi alle emissioni misurate durante la marcia controllata;

- 4) La messa a regime degli impianti non può durare più di 90 giorni a partire dalla data di messa in esercizio;
- 5) Qualora dagli esiti della marcia controllata si desuma la necessità di aggiornare il QRE proposto ed autorizzato, il Gestore ne darà tempestiva comunicazione all'Autorità Competente ed al Distretto Arta competente per territorio, chiedendo contestualmente la modifica dell'Autorizzazione. È di tutta evidenza che i nuovi punti di emissione devono essere realizzati nel rispetto delle norme UNI per il campionamento e devono essere accessibili in sicurezza.

C) Emissioni fuggitive

Non sono ravvisate emissioni di tipo fuggitivo, né liquide né gassose, che possano essere indicate e quantificate.

D) Malfunzionamenti ed emergenze

D.1. Interruzione di fornitura del gas metano e corrente elettrica

In caso di arresto della fornitura del gas, tutti i bruciatori dei forni si spengono automaticamente; non è necessario che l'operatore rimuova il materiale dal forno, ma deve garantire che il materiale pretrattato sia risciacquato. Questa operazione potrebbe richiedere 15-20 minuti.

In caso di arresto della fornitura di energia elettrica, si aziona automaticamente il generatore che alimenta tutti gli impianti, l'operatore deve quindi controllare il livello del carburante del generatore fino al ripristino della fornitura di corrente elettrica.

Non sono ravvisate emissioni di tipo fuggitivo, né liquide né gassose, che possano essere indicate e quantificate.

D.2. Interruzione di fornitura di acqua

In caso di interruzione di fornitura di acqua il processo di cataforesi deve essere interrotto. Non sono prodotti scarichi e rifiuti perché le vasche possono essere riattivate senza difficoltà al riavvio della fornitura ed i pezzi possono essere rilavorati.

D.3. Prescrizioni/Comunicazioni in caso di malfunzionamento:

- 1) Comunicazione senza ritardo e, comunque, entro 8 (otto) ore dall'evento, al Sindaco, al Distretto Provinciale Arta, all'Autorità Competente. Nella comunicazione dovranno essere riportate le cause dell'evento, gli interventi immediati che si intendono adottare e la stima temporale del ripristino delle normali condizioni di esercizio;
- 2) Qualora risulti tecnologicamente impossibile evitare il superamento dei valori limite di emissione autorizzati, tale condizione non può protrarsi oltre il tempo strettamente necessario al ripristino del normale funzionamento, come definito nell'atto autorizzativo;
- 3) In caso di malfunzionamento prolungato è opportuno che la situazione sia opportunamente monitorata mediante analisi in continuo o discontinue, con cadenza almeno giornaliera e trasmesse tempestivamente al Distretto Provinciale Arta competente;
- 4) I periodi di malfunzionamento devono essere annotati su apposito Registro dal quale evincere il giorno, la durata, le comunicazioni agli enti, le azioni intraprese.

E) Arresto definitivo dell'impianto

E.1. Prescrizioni/Comunicazioni in caso di cessazione dell'attività:

- 1) In caso di dismissione definitiva dell'attività, il Gestore dell'impianto deve darne comunicazione, con un anticipo di almeno 15 giorni, a Regione Abruzzo, Comune, Arta, Provincia.
- 2) Il Comune è l'Ente competente per le procedure tecnico/amministrative inerenti le indagini di qualità ambientale, caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei siti industriali dismessi ai sensi dell'art. 6, comma 4 della L.R. 45/07 e ss.mm.ii.
- 3) Entro 30 giorni dal termine delle attività di smantellamento, il Gestore è tenuto alla predisposizione di un "Piano di indagini ambientali", redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con la DGR n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell'art. 9 (Siti industriali

dimessi), dell'Allegato 2 (Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati – luglio 2007) alla L.R. 45/07 e s.m.i. Tale piano deve essere inviato a:

- Autorità Competente per l'A.I.A.;
- Regione Abruzzo - Servizio gestione rifiuti - Ufficio attività tecniche;
- Comune territorialmente competente;
- Arta Distretto provinciale competente;
- ASL territorialmente competente;
- Provincia territorialmente competente.

ART. 13

D.Lgs. 105/2015

L'azienda non risulta assoggettata agli obblighi di cui al D. Lgs. 105/15.

Prescrizioni:

- 1) Il Gestore dovrà implementare un sistema informatizzato atto a contabilizzare in tempo reale i quantitativi di sostanze/miscele pericolose detenute in stabilimento e a garantire che essi siano inferiori alle soglie di cui al D.Lgs. 105/2015, applicando, altresì, la regola della sommatoria. Tale sistema dovrà esser operativo contestualmente all'avvio dell'impianto;
- 2) Nel Report annuale l'Azienda indicherà i massimi quantitativi istantanei di sostanze soggette al D.Lgs. 105/2015 detenuti nell'anno precedente.

ART. 14

RUMORE

Documento di riferimento: Elaborato ""Valutazione previsionale di impatto acustico" datato 5/5/2022 ed acquisito in atti al prot. n. RA/0179262 del 09/05/2022 - **Allegato 12** al presente Provvedimento.

Si prende atto della proposta di mitigazione dell'impatto acustico prevista e nello specifico del fatto che si utilizzeranno cabine insonorizzate sulle sorgenti sonore costituite dai ventilatori del Forno cottura verniciatura a polvere - Linea 2 e cabina di verniciatura - Linea 2.

Nonostante tale mitigazione, il margine rispetto al valore limite differenziale nel periodo notturno rimane comunque modesto (1 dBA) in corrispondenza del ricettore P4.

--

Prescrizioni:

- 1) Entro 3 mesi dal rilascio dell'AIA, il Gestore dovrà:
 - installare le proposte cabine insonorizzate sui ventilatori "forno cottura verniciatura a polvere linea 2" e "cabina verniciatura linea 2";
 - effettuare il collaudo acustico post operam verificando in particolare il rispetto del valore limite differenziale in corrispondenza del ricettore P4 in periodo notturno
 - produrre la relazione di impatto acustico tenendo conto delle indicazioni di calcolo sopra riportate, qualora si utilizzeranno formule di propagazione sonora;
- 2) qualora dal collaudo post operam di cui al punto precedente si evinceranno criticità nel rispetto dei limiti, la Società dovrà proporre e realizzare ulteriori opere di mitigazione sulle sorgenti sonore con tempistiche che verranno stabilite dall'AC e da ARTA.

ART. 15

REPORT DEGLI AUTOCONTROLLI

Prescrizioni:

- 1) Entro il primo giugno di ogni anno il Gestore, ai sensi del comma 2 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., deve trasmettere all'Autorità Competente ai Comuni interessati ed al Distretto Provinciale ARTA, unitamente alla copia dei certificati delle analisi effettuate, un report

contenente i monitoraggi e controlli relativi all'anno precedente ed anche un'elaborazione degli stessi che ne consenta la migliore comprensione e verifica dell'andamento nel tempo della performance ambientale ed energetica dell'impianto. La suddetta documentazione deve essere inviata all'Autorità Competente su supporto informatico. Tale monitoraggio deve includere il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici relativi all'anno precedente. Esso deve, altresì, includere la metodologia utilizzata per il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici. Contestualmente il Gestore invia un cronoprogramma delle attività di controllo previste per l'anno successivo, contenente anche la modalità, criterio temporale o volumetrico, di gestione dei rifiuti di cui all'art. 183 lettera bb). Il Report costituisce uno strumento per le verifiche di conformità del presente provvedimento autorizzativo. Pertanto, qualora dall'esame dei referti analitici e/o dalla documentazione allegata si rilevassero durante il sopralluogo delle non conformità ne sarà data comunicazione alle AA.CC. per il seguito di competenza;

2) Il Gestore deve produrre annualmente una dettagliata relazione nella quale riporterà almeno le seguenti informazioni:

- l'andamento degli indicatori ambientali (consumi specifici e fattori di emissione) rilevati dal rilascio dell'A.I.A., commentando e motivando eventuali modifiche (miglioramenti ovvero peggioramenti);
- le modifiche comunicate dopo il rilascio dell'Autorizzazione, l'iter amministrativo seguito e lo stato di attuazione;
- l'esito dei controlli subiti dopo il rilascio dell'A.I.A. e gli eventuali provvedimenti intrapresi, sulla base delle raccomandazioni dell'ente di controllo e/o prescrizioni dell'Autorità Competente;
- la descrizione di eventuali incidenti o comunicazioni di malfunzionamenti avvenuti dopo il rilascio dell'A.I.A., nonché provvedimenti intrapresi dal Gestore.

Si chiede al Gestore di accompagnare il Report annuale con le seguenti tabelle compilate:

ADEMPIMENTI PMC		PARAMETRO	METODO DI MISURA	FREQUENZA MONITORAGGIO	EFFETTUATO		ESITO		EVENTUALI COMUNICAZIONI	
					SI	NO	Positivo	Negativo	SI	NO
MATRICE	Sigla									
EMISSIONI IN ATMOSFERA										
SCARICHI IDRICI										
MANUTENZIONI INDICATE NEL PMC (indicare apparecchiatura)										

RIFIUTI (indicare EER)										
EMISSIONI SONORE										
PIEZOMETRI										
ALTRO (indicare)										

INDICATORI DI PRESTAZIONE	Descrizione	Andamento (rispetto anno precedente)			Andamento dal rilascio dell'A.I.A. (fare grafico)		
		Trend crescente	Trend decrescente	Altro (descr.)	Trend crescente	Trend decrescente	Altro (descrivere)
CONSUMI SPECIFICI							
FATTORI DI EMISSIONE							
ALTRI (INDICARE)							

IL PMC È STATO PIENAMENTE ATTUATO?	SI	NO	COMMENTI

Schematicamente, si riporta di seguito un elenco delle informazioni minime da inserire nel Report annuale:

1. Quantità di Materie prime utilizzate
2. Quantità di combustibili utilizzati
3. Consumi idrici.
4. Consumi energetici.
5. Quantità di prodotti ottenuti - Dati di produzione effettuata.
6. Emissioni convogliate in atmosfera: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione, portata, flusso di massa, metodica analitica.
7. Sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate, manutenzioni straordinarie effettuate.
8. Emissioni diffuse, risultati degli autocontrolli effettuati.
9. Piano Gestione Solventi per le aziende soggette all'art. 275 del D.Lgs. 152/06.
10. Rifiuti: risultati della caratterizzazione dei rifiuti indicati nel PMC
11. Rifiuti: quantitativi di rifiuti prodotti e smaltiti, con codici CER.
12. Scarichi idrici: risultati degli autocontrolli, in termini di quantità scaricata, concentrazione degli inquinanti, metodica analitica.
13. Rumore, risultati dei rilievi fonometrici effettuati. Interventi per a riduzione dell'impatto acustico.
14. Acque sotterranee: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione degli inquinanti misurati e metodiche di misura. Verifiche e manutenzioni su vasche, serbatoi e tubazioni interrato.
15. Tabella riassuntiva dei consumi specifici.
16. Tabella riassuntiva dei fattori di emissione.

Nella relazione è richiesto che l’Azienda riporti le informazioni di seguito specificate.

1. Le comunicazioni inviate all’Autorità Competente ai sensi dell’art. 29-decies c. 1 D.Lgs. 152/06.
2. La descrizione di quanto effettuato in adempimento alle prescrizioni dell’A.I.A.
3. La descrizione di eventuali inconvenienti, superamenti di valori limite, incidenti, malfunzionamenti dei sistemi di abbattimento e le azioni intraprese.
4. Comunicazioni su eventuali esposti, denunce, ispezioni ricevute nel corso dell’anno.
5. Il confronto fra gli indicatori di prestazione ambientale dell’anno di riferimento e quelli degli anni precedenti, con il commento dei dati.
6. Le eventuali modifiche non sostanziali apportate all’impianto ed all’attività.
7. Gli eventuali interventi di miglioramento attuati.
8. Gli eventuali interventi di miglioramento programmati per l’esercizio successivo.

ART. 16

PIANO DEI CONTROLLI ARTA

L’ARTA effettuerà il sopralluogo secondo la programmazione dell’Autorità Competente effettuata ai sensi dell’art. 29-decies, comma 11-bis del D.Lgs. 152/2006.

L’Arta effettuerà, contestualmente al sopralluogo, il controllo della relazione che l’Azienda deve redigere con i dati dell’anno solare precedente a quello di invio.

Nelle seguenti tabelle si riportano le attività di campionamento che, in linea di massima, ARTA effettuerà durante il sopralluogo. Resta fermo e inteso che, in fase di sopralluogo, l’ARTA può effettuare qualsiasi prelievo e campionamento ritenga necessario ed opportuno, in aggiunta e/o sostituzione a quelli previsti nel Piano dei Controlli, senza che questo comporti oneri aggiuntivi per il Gestore; inoltre, ARTA potrà effettuare ulteriori sopralluoghi, in aggiunta a quelli programmati, senza ulteriori oneri.

Le metodiche riportate nelle tabelle seguenti non sono da ritenersi vincolanti per l’Agenzia e sono state indicate al solo scopo di consentire al Gestore di individuare la tariffa. L’ARTA adotterà le metodiche ufficiali ritenute più idonee.

Durante le ispezioni il personale ARTA potrà effettuare foto delle aree e delle apparecchiature (camini sistemi di abbattimento, pozzetti di prelievo) al solo scopo di rilevare le modalità di gestione e il rispetto delle prescrizioni dell’A.I.A.

Laddove il Gestore intenda interdire talune aree o apparecchiature all’acquisizione di foto, per motivi di segreto industriale, sarà sua cura apporre apposita cartellonistica. Ovviamente ARTA valuterà caso per caso la pertinenza di tali divieti.

Acque Sotterranee

Controllo effettuato su 3 piezometri: 1 A MONTE E DUE A VALLE		
Voce		Rif. Per determinare costo
Livello piezometrico		Tariffario ARTA – tab. 2 punto 139.8
Campionamento	-	Tariffario ARTA – punto 1.01.02
pH		DM 24/4/08 (come acqua)
Conducibilità		DM 24/4/08 (come acqua)
Metalli: Al, As, Cd, Hg, Fe, Zn, Cu, Pb		DM 24/4/08 (come acqua)
IPA		DM 24/4/08 (come acqua)
Idrocarburi		DM 24/4/08 (come acqua)
Potenziale redox		DM 24/4/08 (come acqua)
Inquinanti inorganici		
Composti organici aromatici, alifatici clorurati cancerogeni e non		
Fenoli e clorofenoli		DM 24/4/08 (come acqua)
Tensioattivi		
Idrocarburi totali		DM 24/4/08 (come acqua)
Idrocarburi, 1,1 dicloropropano, manganese, alluminio, ferro, piombo, nichel, cloroformio, 1,1 dicloroetilene, diclorobromometano, benzene;		

Scarichi

Campionamento ed Analisi SCARICHI: S1		
Voce Campionamento	Metodica	Rif. Per determinare costo
COD		DM 24/4/08
METALLI		DM 24/4/08
TENSIOATTIVI		DM 24/4/08
IDROCARBURI TOTALI		DM 24/4/08
COMPOSTI ORGANOSTANNICI		

Emissioni in atmosfera

Campionamento ed Analisi emissione UN CAMINO A SCELTA FRA QUELLI DEL QRE		
Voce Campionamento	Metodica	Rif. Per determinare costo
Portata, Temperatura,		DM 24/4/08
Umidità		DM 24/4/08
O ₂		DM 24/4/08
TVOC		DM 24/4/08
Da definire al momento del sopralluogo		DM 24/4/08

ART. 17

Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche se non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

ART. 18

Il Gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti, le prescrizioni e le disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'A.I.A.

ART. 19

L'Autorità Competente accerta quanto previsto e programmato nella presente Autorizzazione con oneri a carico del Gestore, avvalendosi dell'ARTA.

ART. 20

Il mancato adempimento da parte del Gestore alle prescrizioni, condizioni e tempistiche riportate nel presente atto, salvo che non comportino più gravi violazioni, dà luogo all'adozione del provvedimento di revoca dell'autorizzazione e chiusura dell'impianto da parte dell'Autorità Competente secondo le modalità di cui all'art. 29-decies, comma 9 della Parte II Titolo III-bis del D.Lgs. 152/2006.

ART. 21

Il Responsabile del Procedimento mette a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, copia del presente Provvedimento e copia degli esiti dei controlli analitici delle emissioni, presso il Servizio DCP025 – Politica Energetica e Risorse del Territorio del Dipartimento Territorio-Ambiente, con sede in Pescara, Corso V. Emanuele, 301, nonché sul sito internet istituzionale della Regione Abruzzo, come da art. 29-quater, comma 13 e art. 29-decies, comma 8 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

ART. 22

Il Responsabile del Procedimento trasmette copia conforme del presente Provvedimento ai soggetti coinvolti nel procedimento autorizzativo.

ART. 23

Avverso il presente Provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni dal rilascio.

ALLEGATI:

Allegato 1 - parere ARTA prot. n. 25860/2022, in atti al prot. RA/212409 del 31/05/2020;

Allegato 2 -parere ARAP prot.n. OSU-5552/2022, in atti al prot.n. RA/254411 del 30/06/2022;

Allegato 3a – Elaborato “PLANIMETRIA SCHEMATICA”, in atti al prot. n. RA/197881 del 19/05/2022;

Allegato 3b - Elaborato “PLANIMETRIA GENERALE”, in atti al prot. n. RA/197881 del 19/05/2022;

Allegato 3c - Elaborato “STATO DI FATTO E DI PROGETTO OPIFICIO ESISTENTE”, in atti al prot. n. RA/197881 del 19/05/2022;

Allegato 3d - Elaborato “PIANTA AMPLIAMENTO”, in atti al prot. n. RA/197881 del 19/05/2022;

Allegato 3e - Elaborato “SEZIONI AMPLIAMENTO”, in atti al prot. n. RA/197881 del 19/05/2022;

Allegato 4 - Elaborato “B2: Schema flusso produttivo rev.1”, in atti al prot. n. RA/0179262 del 09/05/2022;

Allegato 5 - Elaborato “EB.5.1. Confronto BREF-BAT”, in atti al prot. n. RA/56886 del 15/02/2022;

Allegato 6 - Elaborato “E1 LAY OUT EMISSIONI”, in atti al prot. n. RA/246150 del 27/02/2022;

Allegato 7 - Elaborato “D1. Planimetria Scarichi”, in atti al prot. n. RA/ 238190 del 21/06/2022;

Allegato 8 - Elaborato “planimetria aree permeabili e impermeabili”, in atti al prot. n. RA/ 238190 del 21/06/2022;

Allegato 9 - Elaborato “D3. Bilancio Idrico”, acquisito in atti al prot. n. RA/56886 del 15/02/2022;

Allegato 10 – Schede Tecniche “Impianto chimico-fisico”, in atti al prot. n. RA/238190 del 21/06/2022;

Allegato 11 - Elaborato “G.1 layout rifiuti”, in atti al prot. n. RA/ 246150 del 27/06/2022;

Allegato 12 - Elaborato “Valutazione previsionale di impatto acustico”, in atti al prot. n. RA/0179262 del 09/05/2022;

L'ISTRUTTORE

Ing. Claudio TONTODONATI
(firmato elettronicamente)

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Fabio PIZZICA
(firmato elettronicamente)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Ing. Salvatore CORROPOLO
(firmato digitalmente)

Regione Abruzzo - Contrassegno Elettronico



TIPO CONTRASSEGNO QR Code

IMPRONTA DOC 49AE72B47E097F59F11A57DA2040A836A01EAB49DA516C9B43B30C1913904605

Firme digitali presenti nel documento originale

Firma in formato p7m: Salvatore Corroppolo

Dati contenuti all'interno del Contrassegno Elettronico

Dipartimento DPC DIPARTIMENTO TERRITORIO AMBIENTE

Nr. determina 176

Data determina 01/07/2022

Progressivo 9496/22

Credenziali di Accesso per la Verifica del Contrassegno Elettronico

URL <http://app.regione.abruzzo.it/PortaleGlifo>

IDENTIFICATIVO RA9J636-110574

PASSWORD 1lctI

DATA SCADENZA 01-07-2023

Scansiona il codice a lato per verificare il documento

